IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 71. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 12 Marzo 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

La discussione finanziaria

Dopo una serie di variazioni, abbastanza noiose, si è cominciata alla Camera la discussione finanziaria con un discorso di opposizione dell'on. Zeppa e uno, così detto, in favore dell'on. Sonnino, mentre guardando in fondo, apparisce l'inverso. E' vero che le apparenze ingannano.

L'on. Zeppa, che fu, e così vuol essere l'opposizione per riuscire efficace, molto temperato, conviene con noi che alla fine del salmo bisognerà adattarsi a pescare i 30 milioni delle ferrovie nel mercato, sebbene l'on. Luzzatti, che scorre talvolta sulla realtà delle cose quasi *super flumina Babylonis*, voglia colmare ad ogni costo il disavanzo, qualunque sia, con economie e tasse.

Non sempre volere è potere. Vi sono, on. Luzzati, certi elementi che non si dominano anche disponendo della maggior forza di volontà. La situazione odierna, e dal lato finanza e per la minor sbilancia commerciale ed anche pel buon raccolto avuto, che attenuò alquanto l'acutezza della crisi economica, è, senza dubbio, meno peggiore degli anni precedenti. Eppure il termometro del credito, e per la rendita e pel cambio, non fu mai tanto sfavorevole. E qui davvero non c'entrano gli altri ministri — *virtus et honor* sono esclusivamente del ministro del tesoro.

Nessuno nega che potendo provvedere all'assetto del bilancio, integrandovi le ferrovie, con economie e tasse, sarebbe un risultato degno di una nazione forte: energica e coraggiosa: ma i campi sono mietuti, e non è colle spighe di Ruth che si possa mettere assieme il covone necessario.

Se poi fosse dimostrato sul serio che il *deficit*, per le leggi *extra* bilancio, nell'esercizio 1892-93 può salire anche a 65 milioni come disse l'on. Sonnino, ciò che a noi sembra una vera esagerazione, allora ci vuol altro che ferrovie col credito: bisogna davvero ricorrere all'armamentario del nostro illustre amico, il prof. Durante, e fare delle incisioni profonde da arrivare all'osso — oppure ricorrere ad una di quelle operazioni grandiose sui tabacchi, dogane od altre che sono la riserva estrema degli Stati barcollanti.

Noi non crediamo che la situazione, anche volendo essere pessimisti, sia tale da lasciar prevedere un *deficit* superiore ai 30 milioni — anzi se avremo un discreto raccolto, potrà anche essere minore di qualche milione per maggior getto delle tasse di consumo.

I sintomi che si hanno sui varii rami dell'attività nazionale sono lontani ancora dal far presumere un risveglio: quel soffio dell'on. Perazzi che doveva ravvivare le depresse fibre del paese non si sente ancora: ma tutti gli elementi induttivi permettono di ritenere che il periodo acuto è chiuso: c'è l'arresto del male.

Secondo noi adunque la situazione non dovrebbe peggiorare: ma si dovrebbe risentire il principio di un lieve miglioramento.

E così essendo, non conviene esagerare lo stato delle cose per opprimere e sfiduciare, bisogna invece togliere questo strascico del disavaazo, provvedendo alle ferrovie, ormai ridotte a poco, col cederne la costruzione alle Società per annualità lontane, o col solito mezzo del credito e sollevare in tal guisa il morale del paese.

Politica e Diplomazia

(N) **Alessandria d'Egitto**, 11, 2 pom. — E' atteso qui l'arrivo di Ahmed-Eyoub Pascià, latore del firmano di investitura e del Gran Cordone dell'ordine del Medjidiè, che il Sultano ha deciso di conferire al Kedive.

Il messaggero della Porta si recherà in Egitto sulla corazzata ottomana l'*Assari-Tewfik*.

Tanto qui che al Cairo si fanno grandi preparativi per riceverlo.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 11, 3 pom. — Sir Francis Grenfell, col suo stato maggiore, lascierà Wady Halfa, non appena il suo stato gli permetterà di viaggiare.

— Il Khalifa, che ha lasciato Omdurman per Berber, ha con sè un gran numero di Baggaras. Questa è la sola tribù che resti fedele al Mahdismo.

(N) **Madrid**, 11, 2 pom. — L'ammiraglio Beranger accetta il portafoglio della marina; il generale Azcaraga conserva il portafoglio della guerra.

(N) **Bruxelles**, 11, 2.20 pom. — Corre voce che gli Stati Uniti abbiano fatto al Re del Belgio delle offerte per comprare lo Stato del Congo.

Il Governo americano pagherebbe tutte le spese fatte per il Congo e il Belgio sarebbe indennizzato.

Il Re del Belgio ha rifiutato la proposta.

(N) **Vienna**, 11, 2.40 pom. — A Costantinopoli si dice che il Kedive abbia deciso di recarsi colà dopo il Ramadan, per fare omaggio al Sultano.

(S) **Berlino**, 11. — L'indisposizione dell'Imperatore presenta un miglioramento notevole.

S. M. ha lasciato oggi il letto, ma è ancora costretto a rimanere in camera.

(*Dai giornali*)

Il *Times* dice che il signor Dering, che è stato nominato agente diplomatico a Sofia, resterà a Roma per due mesi con lord Vivian che è aspettato colà dopo il 15 di marzo. Il signor Dering andrà poi per qualche tempo in permesso in Inghilterra prima di assumere la sua nuova carica.

Trattati di commercio

(S) **Madrid**, 10. — *Senato.* — Si approva la Convenzione commerciale fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

(S) **Parigi**, 11. — Il ministro degli esteri, Ribot, ricevette stamane il presidente ed una delegazione della Camera di Commercio di Parigi che s'intrattennero seco lui sul danno che l'interruzione delle relazioni colla Spagna causa al commercio francese.

(S) **Zara**, 11. — La Dieta ha eletto una Commissione perchè formuli un voto che chiegga al Governo di scemare il danno economico causato alla Dalmazia dal trattato di commercio coll'Italia.

(S) **Berna**, 11. — Il Consiglio federale determinerà, domani, le concessioni commerciali che la Svizzera chiederà alla Francia sulla sua tariffa minima.

La situazione colla Francia si presenta abbastanza difficile.

Le guarentigie in Inghilterra

Un dispaccio *Stefani* da Londra annunciava l'altro giorno che un deputato aveva chiesto notizie sulla legge delle guarentigie; che il governo aveva risposto d'averne avuta comunicazione puramente ufficiosa e finalmente che la Camera dei Comuni aveva deliberato di considerare acquisita al Parlamento la copia della legge ufficiosamente partecipata nel 1871 al governo inglese dal nostro.

Siccome non riuscivamo a capire dai dispacci il movente di questa richiesta e relative deliberazioni, abbiamo atteso il resoconto parlamentare dei giornali inglesi e con molta sodaisfazione ne sappiamo meno di prima.

Il breve passo che si riferisce alla questione è quasi eguale in tutti i giornali. Riproduciamo quello del *Times*:

Il colonnello Nolan domanda al sotto segretario di Stato per gli affari esteri se la legge delle guarentigie, promulgata dal Governo italiano, colla presunzione di garentire la sicurezza e la posizione del Papa a Roma, sia stata mai comunicata al *Foreign Office*, o in qualche modo portata ufficialmente a cognizione del Governo della Regina.

Sig. I. W. Lowther, (sotto segr. di Stato agli esteri). La legge in questione non è mai stata ufficialmente comunicata al *Foreign Office* o portata a cognizione del Governo di S. M. dal Governo italiano.

Il colonnello Nolan. Domanda se la legge sulle guarentigie sia mai stata comunicata in via non ufficiale, ossia privata.

Sig. I. W. Lowther. Sì: Essa fu comunicata privatamente nel 1871.

E qui finisce. Dai resoconti di tutti i giornali non risulta affatto che la Camera dei Comuni abbia deliberato, come dice il dispaccio della *Stefani*, di considerare come acquisita al Parlamento la copia della legge sulle guarentigie che fu comunicata in via privata.

L'unica deduzione che possiamo trarre è che essendo l'interrogante, col. Nolan, un deputato irlandese, egli voglia quanto prima farsi eco del recente Congresso cattolico e trattare forse del carattere internazionale a darsi alla legge delle guarentigie, sebbene i giornali inglesi abbiano già classificata tra le fantasie una simile proposta.

LE PENSIONI

Ad ogni discussione di bilancio, vi sono venti o trenta deputati, che prendono la parola pei 140 capitoli che riflettono spese di personale per chiedere al Governo qualche miglioramento in favore dell'una o dell'altra classe d'impiegati. L'on. Cavalletto è il presidente onorario di questo Comitato della misericordia.

E il bello è questo che d'ordinario le osservazioni riflettono le Amministrazioni ed i servizi dove per lo più c'è meno lavoro, oppure il lavoro è meno faticoso. E il più bello ancora sta in questo; che talune falcidie fatte sui vari capitoli dal Ministero attuale sono proprio cadute, neanche a farlo apposta, là dove, per la natura, importanza e delicatezza dei servizi, c'erano le maggiori ragioni per non toccare, giacchè vi sono riduzioni di spese che si possono fare in certi campi senza tema di danneggiare i servizi, mentre vi sono taluni lavori speciali, nei quali le riduzioni, senza provvedimenti o riforme di regolamenti, si risolvono nell'alterare i servizi e nel far perdere dieci volte tanto all'Erario.

Ma lasciamo le digressioni e veniamo al soggetto. Mentre tutti parlano di migliorare, di aumentare e non c'è capitolo di spesa del personale che passi senza osservazione o senza qualche promessa del ministro per studiare e vedere, poichè gli sta a cuore e comprende quanto altri le tristi o inadeguate condizioni ecc, ecc, difficilmente l'attenzione è fermata sul capitolo delle pensioni.

Ond'è che il capitolo delle pensioni, come fiume senz'argine, ingrossa ogni anno più, superando previsioni preventive e definitive.

Difatti nel 1890-91 la previsione per la spesa delle pensioni era stata fissata a L. 68.981,998.

Il consuntivo invece ce lo presenta in 70,740,409 lire.

Ed ora col bilancio di assestamento 1891-92 la previsione definitiva raggiunge la cifra di 71,052,930.

Non si esagera prevedendo per l'esercizio prossimo la cifra di **72 milioni**.

A noi sembra che questa progressione geometrica dovrebbe impensierire gli uomini del governo e del Parlamento.

Se si considera che l'esercito degl'impiegati civili e militari si è ingrossato specialmente nel 1860 e 1861 e man mano che la macchina amministrativa e finanziaria si è venuta ampliando, onde comincia ora il periodo del maggior contingente di stipendiati dello Stato aventi diritto al riposo, non è impossibile che si arrivi a sbarcare il secolo attuale con 85 milioni all'anno di spesa per le pensioni.

Ci fu un momento, quattro o cinque anni fa, che la Camera, sotto l'impressione di un discorso dell'on. Magliani, deliberò con un ordine del giorno la costituzione immediata di una Commissione speciale, tecnica, per studiare il grave problema e proporre i rimedii.

E questo fu fatto. La Commissione, presieduta dal senatore Caccia, esaminò con molta cura la complicata questione e dedusse che la ritenuta agl'impiegati è assolutamente sproporzionata alle pensioni.

Nel 1876, quando si trattò di migliorare le condizioni degl'impiegati dello Stato, non solo si abolirono le ritenute straordinarie di prima promozione, che erano dure ed anche ingiuste, ma mentre da un lato si aumentavano notevolmente gli stipendi in due sensi e cioè coll'assegnare ai gradi e classi una retribuzione maggiore e coll'invertire le proporzioni di numero fra le varie classi, fu adottata una misura proporzionale di ritenute di gran lunga più mite della precedente.

E perchè? Il perchè non si sa — ossia il perchè sta nella facilità colla quale i popoli meridionali si lasciano trasportare dalle correnti del momento. In quel momento si trattava di portare un ragionevole miglioramento alle condizioni degl'impiegati dello Stato e la corrente impetuosa ha fatto perdere ogni misura, tantochè la gara fra le Amministrazioni nel far meglio e di più fece sì che per sei o sette anni consecutivi ad ogni bilancio c'era una nuova questione d'organici per livellare, riparare, equiparare. L'ultima della serie è stata quella degli aiutanti postali — 3000 in blocco.

L'aver adunque diminuita la proporzione della ritenuta da una parte, mentre dall'altra si aumentavano gli stipendii e gli accessori, ha fatto sì che siamo arrivati in pochi anni a **71 milioni** di spesa per le pensioni.

Per aver un'idea della differenza che può produrre una siffatta sproporzione fra la ritenuta e l'assegno di pensione, basti dire che nel decennio in cui le ferrovie dell'Alta Italia sono state amministrate dallo Stato si è formato lentamente un vuoto, ossia un ammanco nella Cassa pensioni di circa 24 milioni, ai quali si deve ancora provvedere.

A nessuno passa pel cervello, da noi che l'impiegato dello Stato, civile o militare che sia, debba pareggiare col suo contributo l'assegno delle pensioni, sebbene in taluni Stati le Casse pensioni siano indipendenti e formate esclusivamente dai versamenti dell'impiegato. Ma non è neppure giusto che l'onere dello Stato per pareggiare direttamente la cifra della pensione sia enorme in confronto al contributo dell'impiegato.

Qui non si tratta d'imposta, ma di un corrispettivo che l'impiegato deve allo Stato, che assicura la pensione a lui, alla vedova, ai minorenni.

Ora bisogna troncarla con questa sproporzione gravissima, che si risolve nel far pagare le conseguenze ai contribuenti con un crescendo spaventoso.

E noi non sappiamo davvero comprendere, come mai questo Ministero, che va in cerca di tutte le lucciole che svolazzano nei bilanci, non si sia fermato dinanzi a questa lanterna — tanto più quando sapeva di avere nell'eredità, sebbene accolta col beneficio d'inventario, un progetto dell'on. Grimaldi, che ristabilisce in misura equa la proporzione della ritenuta, e con sistema graduale progressivo, che nel caso presente trova appunto una razionale applicazione.

Il progetto Grimaldi era molto semplice:

« Dal 1 luglio 1891 (basta mettere 92) gli stipendi ed i maggiori assegnamenti fissi e personali degl'impiegati civili e militari, sono sottoposti alla ritenuta nelle proporzioni qui sotto indicate:

« Sull'intero ammontare dello stipendio

Fino a	L.	800	1	per cento	
»	a	»	2000	2	»
»	a	»	3000	3	»
»	a	»	4000	4	»
»	a	»	5000	5	»
»	a	»	6000	6	»
»	a	»	7000	7	»
»	a	»	8000	8	»
»	a	»	9000	9	»
»	a	»	10000	10	»

dalle 10000 in più 12 per cento

Questo progetto, che è un atto di giustizia puro e semplice verso i contribuenti, poichè tende a ristabilire nelle sue logiche proporzioni quel corrispettivo che gl'impiegati dello Stato debbono per la pensione ad essi e alle loro famiglie, dovrebbe sostituire quel progetto-bazar di disposizioni tormentose, che sono in complesso un'ingiuria al senso comune.

Il risultato finanziario che sarebbe di tre milioni, positivi, mentre il bazar non ne darebbe neppure due, avrebbe per effetto di attenuare l'enorme aggravio dello Stato per le pensioni, alle quali convien far argine duraturo con riforme organiche, che riducano gradualmente il personale di tutte le Amministrazioni.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 Marzo.

Presidenza Biancheri — Ore 2,15

Presenti i ministri Chimirri, Villari, Colombo, Luzzatti, Saint-Bon, Pelloux e Nicotera.

Aula abbastanza popolata.

Assestamento del bilancio.

MARTINI (attenzione). Alla spesa pel ministero della pubblica istruzione, dice che farà brevi osservazioni a diversi capitoli variati, ma le farà tutte in una volta.

Le variazioni introdotte, considerate in se stesse, non hanno una grande importanza. Sono però di un notevole significato quando si considerino come la manifestazione dei criteri seguiti dal governo nel proporre le economie. Lo ha detto altre volte: il bilancio della pubblica istruzione è poco suscettibile ad economie, a meno che queste siano rappresentate da riforme organiche.

Gli par di vedere il ministro del tesoro, con voce affannosa, con gesto imperatorio, intimare delle raschiature anche sul bilancio della pubblica istruzione e gli sembra anche di vedere l'on. Villari rassegnarsi a questo intimo come vi si rassegnerà la Camera. (Bene!)

Venendo ai capitoli in particolare, avrebbe voluto che fosse stato provveduto in modo che, in corrispondenza alle aumentate ore d'insegnamento, i professori delle scuole normali non si fossero visto diminuire quelle rimunerazioni, che, in compenso di minor stipendio, erano state ad essi accordate dal ministro Boselli; neppure può ammettere la riduzione relativa agli ispettori scolastici; nè quella riguardante i sussidi agli allievi-maestri e alle allieve-maestre, perchè, stanziati in seguito a leggi speciali, costituiscono degli impegni formali da parte dello Stato.

C'è di peggio: di fronte a queste piccole economie, strappate Dio sa come, trova una maggiore spesa di lire 350 mila per la sistemazione della clinica ostetrica di Napoli. A questa sistemazione si poteva provvedere a poco per volta ed in modo più consentaneo alla legge. Conchiude, invitando il Ministro a rivolgere pensieri e cure a vere riforme organiche. (Appr. a sinistra).

VILLARI. Al ministro attuale non si può davvero fare il rimprovero di non avere tentato riforme organiche. Il riordinamento della direzione generale delle Belle Arti non costituisce forse una riforma organica?

Continua dicendo che certe economie sono la conseguenza della soppressione di alcuni posti. In quanto agli ispettori scolastici, intende ridurne il numero, migliorarne le condizioni e aumentare le ispezioni, rendendole più efficaci. Relativamente ai professori delle scuole normali, ammette che sono state aumentate per essi le ore d'insegnamento, in seguito alla creazione di nuove scuole; ma aggiunge che è sua intenzione prendere un provvedimento, anche a questo proposito, riducendo il numero delle scuole non ammesse per legge. Intorno ai sussidi per gli allievi e le allieve delle scuole normali, osserva come queste scuole siano così frequentate da non esservi più la necessità di dar sussidi. Parlando, infine, della spesa fatta per la clinica ostetrica di Napoli, dimostra che questa era urgente ed autorizzata da un impegno legislativo.

MARTINI. Non ha detto che la spesa per Napoli non fosse necessaria, ma ha censurato il modo e il tempo con cui e in cui venne ordinata.

Ritornando sulle fatte economie, le considera soltanto apparenti e momentanee.

VILLARI. No, sono economie effettive!

CARDARELLI. E' persuaso che l'on. Martini non avrebbe mossa nessuna eccezione sulla spesa per le cliniche di Napoli...

MARTINI. Ma io faccio una questione di prelevamento e nient'altro!

CARDARELLI... Se conoscesse le condizioni di quelle cliniche, le quali non tollerano indugi.

GALLO (relatore). Conferma che la Commissione del bilancio, prima dell'on. Martini, abbia dovuto lamentare che si sia ricorso ad un decreto di prelevamento invece di provvedere col bilancio di previsione.

CARDARELLI. Espone le ragioni per le quali ritiene che non si potevano mettere le spese per la clinica di Napoli nel bilancio di previsione.

CAVALLI fa sua la raccomandazione della Commissione intorno ai sussidi ai Comuni per la costruzione di edifici scolastici, i quali sussidi non dovrebbero mai essere negati.

VILLARI. Il desiderio espresso dal ministro del tesoro, che si vada più cauti nel concedere questo genere di sussidi, non avrà effetto che nell'esercizio prossimo.

LUZZATTI fa osservare che, essendovi domande di mutui per oltre cento milioni, non è possibile accoglierle tutte in una volta.

CAVALLI. Sta bene tutto questo: ma il Comune di Noventa fu costretto a chiudere le scuole perchè minacciavano rovina. Ottenne, è vero, la concessione di un mutuo per l'acquisto di un nuovo edificio. Lo credereste? Non ha ancora potuto riscuotere la somma.

LUZZATTI. L'ha già riscossa, l'assicuro!

CAVALLI. No!

LUZZATTI. Ma le dico di sì!

MAFFI. Al bilancio dell'interno, ricorda come l'on. Nicotera abbia, tempo fa, manifestata l'intenzione di togliere all'amministrazione carceraria la stampa della *Gazzetta Ufficiale* o ridarla alla industria privata. E' ancora della medesima opinione?

NICOTERA. E' suo intendimento introdurre una radicale riforma nella pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*. Ma non lo può fare adesso, perchè deve attendere che scadano i contratti relativi a certe altre pubblicazioni dei vari ministeri. Egli vorrebbe concentrare nella tipografia della *Gazzetta Ufficiale* una serie di pubblicazioni governative. Ad ogni modo, la sua riforma non pregiudicherebbe mai il lavoro degli operai liberi.

SANI GIACOMO. Dice — al bilancio della guerra — che si restringerà a poche osservazioni.

Al capitolo relativo ai viveri delle truppe, in cui è proposta una diminuzione di oltre 500 mila lire, ritiene invece che si dovrebbero aumentare gli stanziamenti di alcuni milioni per provvedere alla deficienza di lire 4,50 per ognuno dei 400 mila quintali di grano e di 4 centesimi per ogni razione-viveri in numero di 59 milioni.

Chiede, in modo formale, come il ministro intenda provvedere a questa deficienza.

PELLOUX. Ripete quanto ebbe a dire lo scorso anno: che, cioè, in caso di necessità avrebbe ricorso ad una maggiore diminuzione di forza. Riconosce che, per l'attuale prezzo dei viveri, c'è una deficienza di due o tre milioni. Vi riparerà con un progetto di legge, prima che si chiuda l'esercizio o sulla base di stabili economie.

PRINETTI (relatore). La Giunta del bilancio non può nè deve assumere alcuna responsabilità intorno al vettovagliamento delle truppe, la qual cosa dipende esclusivamente dal Ministero della guerra. Osserva però che il ministro, il quale intende presentare un progetto di legge per nuove spese, doveva chiederle, ora, in occasione del bilancio di assestamento (Approvazioni).

Fanno brevi risposte gli on. Pelloux e Luzzatti, ed aggiungono altre osservazioni gli on. Sani G. e Prinetti.

BERTOLLO. Fa notare alla Camera la novità del procedimento usato dal ministro della guerra, quando accennò alla presentazione di una legge speciale oltre l'assestamento! (Approvazioni, rumori).

Dopo qualche osservazione dell'on. Brunicardi sopra una economia relativa al capitolo « boschi » è pure approvato il bilancio di agricoltura.

Esaurita la discussione delle variazioni si approvano queste e l'art. 1° della legge di assestamento; quindi si passa alla

Discussione generale.

ZEPPA constata la preoccupazione con cui oggi si discute il bilancio di assestamento. Gli stessi amici del ministero non dissimulano una certa inquietudine, perchè non solo il programma delle economie è fallito, ma le aumentate imposte e i dazi inaspriti per ben 50 milioni non sono stati efficaci a domare il disavanzo, che dimostra maggiore di quello previsto dal governo e dalla Giunta generale del bilancio. Lamenta la condiscendenza di questa verso il governo fino a violare la legge di contabilità dello Stato.

Ritiene sbagliato l'indirizzo finanziario del governo che condurrà inevitabilmente alla riduzione dell'esercito, o ad aggravare il paese di nuove imposte e combatte la riduzione dell'esercito in un momento in cui maggiormente si manifestano le ragioni di mantenerlo forte e compatto. Deplora che il sistema di finanza del governo tenga sempre accesa questa questione, che demoralizza l'esercito, e lo addita alla nazione come causa delle sue sofferenze.

Ritiene follia il pensare di metter nuove imposte al paese; ed anzi questa stessa minaccia produce i suoi perniciosi effetti allontanando il capitale dalla industria e dai commerci, non sapendo quanta parte del loro prodotto sarà confiscato dalla finanza.

Non resta che correggere l'errore di aver fatto un bilancio sproporzionato alle forze contributive del paese.

L'ideale che si è proposto l'on. Luzzatti non ha le condizioni necessarie per essere attuato; il credere che si possano costruire le ferrovie colle entrate ordinarie del bilancio è una utopia. Non intende che si prosegua come per il passato; si restringa pure la somma finchè si vuole, ma si abbandoni un criterio che porta un grave perturbamento nella finanza, deprime il credito pubblico rendendo cronico il disavanzo, e ciò che più rattrista, se questo indirizzo dovesse durare, rallenterebbe quei vincoli di affetto che debbono esistere fra i cittadini delle varie parti d'Italia. (Approvazioni.)

CADOLINI parla brevemente per fatto personale.

SONNINO non attaccherà o non difenderà nessuno. Si propone soltanto di esaminare la situazione obbiettivamente e serenamente. Meglio ancora: si occuperà esclusivamente della così detta questione del bilancio. Del tesoro e delle ferrovie si occuperà quando verranno in discussione i relativi progetti.

A suo avviso, il bilancio, quale risulta dall'assestamento, è soddisfacente. L'indirizzo finanziario del governo è buono, ma non gli pare sufficiente allo scopo. Quindi occorre trovare nuovi rinforzi al bilancio.

Riconosce esatte le cifre del bilancio che, presso a poco, sono quelle incassate e spese nell'esercizio precedente. Ma è questo il vero bilancio? No! Il bilancio attuale riuscirà modificato per effetto di varie leggi, le quali, come quella per Roma, si trovano avanti alla Camera.

Supponiamo, per un momento, approvate tutte queste leggi, ed esaminiamo gli effetti che l'applicazione delle medesime produrrà sulle varie linee del bilancio.

In seguito a questo esame, calcola per l'esercizio 92-93 un disavanzo di 65 milioni. Come rimediare? Più economie e più imposte. Ritiene che siano possibili ancora un 10 o 12 milioni di economie sull'esercito. Pel resto, si ricorra alle imposte. E' d'avviso che il Ministero abbia un po' esagerato le sue previsioni. Ma lo scusa perchè stretto dalla necessità di non turbare tutto il suo piano finanziario.

Secondo lui, energici provvedimenti dovranno essere presi per l'esercizio 92-93.

Conchiude, dicendo che, per ora, aiuterà col suo voto il Ministero; ma, qualora il Ministero si arrestasse nella via intrapresa — rinunciando alle economie, alle imposte e magari agli espedienti — egli lo abbandonerebbe (Approvazioni al centro e a destra).

La seduta è levata alle 6 3/4.

CREDITO ED ECONOMIA

Il versamento alla Banca Generale.

Parecchi azionisti ci chiedono se convenga meglio fare il versamento del decimo, deliberato nell'ultima assemblea, oppure lasciare l'opzione al gruppo dei 5 milioni, rinunziando ad una azione ogni sei.

In queste faccende è questione di maggiore o minore fiducia nell'avvenire dell'azienda. A noi, senza fare questioni di fiducia o di sfiducia, sembra più conveniente il rinunziare ad un'azione ogni sei e lasciare che il versamento lo faccia il gruppo dei nuovi azionisti.

La ragione è molto semplice. Se tutti i vecchi azionisti dovessero fare il loro versamento, le cose andrebbero di certo come in passato, cogli stessi elementi alla testa dell'amministrazione, collo stesso indirizzo, fidenti in sè e nel Profeta, senza stimoli e senza controlli. Quindi le azioni resterebbero sempre intorpidite al disotto della pari.

Se invece interviene questo nuovo gruppo, siccome non è supponibile che versi 5 milioni pei begli occhi dei vecchi azionisti o per filantropia verso la Banca, procurerà naturalmente d'interessarsi alle cose della Banca, vigilando, consigliando, eccitando, controllando nel fine di far migliorare le condizioni dell'azienda, sì da far meglio apprezzare il titolo sul mercato ed aumentarne il corso fino al punto in cui gli torni di vendere con profitto sul prezzo pagato, che è la pari.

Non si può altrimenti spiegare la ragione di questo intervento. E' bene quindi lasciare che queste nuove forze intervengano a portino il loro concorso.

Se per virtù di loro la situazione migliorerà e le azioni aumenteranno, i vecchi azionisti risentiranno vantaggio su cinque azioni ogni sei: se poi i risultati non dovessero corrispondere alle speranze del nuovo gruppo che ha portato i cinque milioni, lo svantaggio degli azionisti vecchi sarà minore, giacchè si estenderà soltanto su cinque sesti del capitale impiegato in titoli della Banca Generale.

Questo è il partito, al quale ci atteniamo noi: gli amici nostri riflettano un po' e se lo trovano conveniente, come noi crediamo, lo seguano: se no, versino.

Situazione delle Banche al 29 febbr.

	Circolazione	Riserva
Banca Nazionale	545,370,873	213,293,411
Banco di Napoli	243,200,064	103,018,567
Banca Naz. Toscana	93,994,329	45,316,132
Banca Romana	72,774,406	25,409,548
Banco di Sicilia	59,045,612	37,430,617
Banca T. di Credito	16,331,870	6,121,584

In complesso la situazione attuale presenta una diminuzione complessiva di 8 milioni sulla situazione del 20 febbraio e 5 milioni di meno nella riserva metallica.

Commercio della Germania nel 1891

Gli scambi della Germania per i principali articoli furono nel 1891, in confronto al 1890, i seguenti:

Importazione	*1891* quintali	*1890* quintali
Cotone greggio	2,597,423	2,505,600
Cotone filato	158,706	188,080
Ferro greggio e lavorato	3,315,032	4,939,013
Frumento	9,067,610	6,725,873
Segala	8,423,225	8,799,081
Avena	1,198,885	1,877,167
Orzo	7,260,701	7,352,921
Mais	4,083,267	5,610,527
Farine	139,716	143,424
Legname	28,414,077	32,805,857
Petrolio	6,763,185	6,468,937
Lignite	68,853,811	65,064,046
Carbon fossile	30,328,262	41,645,360
Lana greggia	1,444,160	1,286,139

Esportazione	*1891* quintali	*1890* quintali
Ferro greggio e lav.	11,604,834	9,576,927
Frumento	3,371	2,057
Segala	1,341	1,193
Avena	3,729	4,509
Orzo	98,992	61,251
Farine	1,041,865	1,162,041
Patate	1,033,898	905,780
Zuccheri	7,865,639	7,964,251
Carbon fossile	95,364,342	91,451,976
Zinco greggio	578,726	574,266
Birra	746,351	776,845

ATTI DEL GOVERNO

Ministero del Tesoro. — *Amministrazione centrale.* — Perini comm. Giovanni Maria, direttore capo div., promosso dalla seconda alla prima classe.

Fassò cav. Giacinto e Luciano cav. Paolo, capi sez. amm., promossi dalla 2. alla 1. cl.

Brazzaboni cav. Gaetano e Casini cav. dottor Arturo, segr. amm. di 1. cl., sono nominati capi sez. amm. di 2. cl.

Marinucci cav. Enrico e Villa cav. Giovenale, segr. amm., promossi dalla 2. alla 1. cl.

Giordani Innocenzo, Incoronato Achille e Maggiora Ettore, segr. amm., promossi dalla 3. e seconda classe.

Morbiducci Roberto, Sani Paolo e Bertea Lustro, vice segr. amm. di prima cl., nominati segretari di 3.

Grippo Luigi, Caputo dott. Valerico e Sosini Daniele, vice segr., prom. dalla 2.a alla 1.a cl.

Rizzi Ambrogio, Conti-Rossini Carlo, Massini dott. Luigi, Bertolotti dott. Alberto, Lodoli dott. Guido e Ser-Giacomi dott. Dante, volontari, sono nom. vice segr. di 2.a cl.

Naymiller cav. Ubaldo, capo sezione di ragioneria, è prom. dalla 2.a alla 1.a cl.

Gabrielli cav. Agide, segr. di rag. di 1.a cl. è nom. capo sez. di rag. di 2.a cl.

Corsi cav. Luigi, segr. di rag., è prom. dalla 2.a alla 1.a cl.

Bellati Socrate e Iovi Icilio, segr. di rag. prom. dalle 3.a alla 2.a cl.

Pisani Giuseppe, vice segr. di rag. di 1.a cl. e Zapelloni Federico, vice segr. di rag. di 2.a, sono nom. segr. di rag. di 3.a cl.

Moy Vittorio e Tarsi Guglielmo, vice segr. di rag. di 1.a e 2.a cl. fuori ruolo, sono ricollocati in organico.

Milanesi dott. Giovanni Battista, scrivano straordinario, abilitato per esame, è nom. uff. d'ordine di 3.a cl.

Musi Tito, vice segr. di rag. di 2.a cl. nel Ministero, è nom. vice segr. di rag. nell'Intendenza di Bologna.

Piancastelli dott. Giuseppe, vice segr. di rag. nelle Intendenze, è nom. vice segr. nel Ministero.

Intendenze di finanza. — Schiavo-Gallina Giovanni, uff. di scritt. di 1. cl., già sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio, è destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione e ad indennità.

Ministero delle finanze. — *Intendenza di finanza.* — Guletta cav. avv. Domenico, primo segretario, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Rinaldi Luigi, segr. di 1. cl., è collocato a riposo per motivi di [illegible]

Donadoni Francesco, uff. d'ord. di 2. cl., è collocato a riposo per motivi di salute.

Criscuolo cav. Alfonso, intendente di 2. cl., è promosso alla prima.

Parrilli cav. Salvatore, primo segr. di 2. cl., è promosso alla prima.

Farina Matteo, Sanguettola dott. Carlo e Calisti avv. Italiano, segr. di 2. cl., sono promossi alla 1.

Bambini Francesco e Mambelli Enrico, vice-segr. di 2.a cl., promossi alla 1.a

Pagani Giuseppe, archivista di 3.a cl., è promosso alla 2.a

Cavallari Eugenio, uff. d'ord. di 4.a cl., è promosso alla 3.a

Dolza Silvia ric. del registro, Pacelli Angelico uff. di 3.a cl. nelle dogane, Vignali Uberto allievo uff. nelle dogane, Sale dott. Ettore, Cantelli Federico, Cetti dott. Pietro Emilio, Bergamini Giovanni, Giordano-Lanza Guido, Cannilli Beniamino, Ramaglia Domenico aiuti agenti delle imposte dirette, Figliola Giuseppe, Addante dott. Luigi, Marincola Vitaliano e Camboni Paolo vol. dem. sono nominati vice-segr. amm. di 3.a cl. nelle Intendenze di finanza e destinati rispettivamente a Caltanissetta, Potenza, Perugia, Cagliari, Sondrio, Verona, Potenza, Ferrara, Foggia, Aquila, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Sassari.

Celentani Giovanni, segr. di 1.a cl., è nominato primo segr. di 2.a cl. a Reggio Calabria.

— Sono trasferti i segretari e vice-segretari:

Bordigoni cav. Giacomo, primo segr. a Reggio di Calabria trasferito a Benevento — Semiani Giorgio, vice-segr. di 1.a cl., da Aquila a Siena — Mileto Mario, da Catanzaro a Messina — Crisafulli Enrico, da Catania a Palermo — Silva Eugenio, da Caltanissetta a Mantova — Marinoni Italo, da Cremona a Piacenza — Rossi Costantino, da Siracusa a Teramo.

Demanio. — Sono trasferti i ricevitori: Baffico Pietro da Verona (successioni e demanio), a Bologna (successioni) — Musletti Vittorio da Sant'Angelo di Brolo a Castrogiovanni (registro) — Nidasio Mario da Codroipo a Vittorio — Galfrè Sebastiano da Sciacca a Palermo (2° ufficio demanio) — Lenti Francesco da Raccuia a Sant'Angelo di Brolo — Buscaino Giuseppe da Troina a Mazzara del Vallo (registro) — Sabini Dante Alighiero da Castiglione delle Stiviere a Spoleto.

Sarzana Salvatore, ricevitore del registro, è collocato a riposo.

Amministrazione del lotto. — Sciolì Gaetano, vice segr. di rag. è collocato a riposo.

Amitrano Filomeno, revocata la promozione da vice segretario a segretario di ragioneria.

Uffici tecnici di finanza. — Cordone Luigi, ingegnere di 4.a classe, è collocato in aspettativa per 6 mesi.

Amministrazione del dazio consumo. — Sono collocati a riposo: Polidori Guglielmo Augusto e Fiorillo Vincenzo, capi commessi di 1.a classe.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 10 — Il Consiglio comunale, nella seduta che tenne stasera, ha approvato ad unanimità una nuova sovvenzione di 200,000 lire per l'Esposizione italo-americana.

Forlì, 11, ore 8.40 — Reduce da un viaggio in Oriente è stato qui il principe Carlo di Hohenzollern Sigmaringen, ospite della principessa Federica Hohenzollern, vedova del marchese Gioacchino Pepoli. Prima di partire per San Remo dove recasi a visitare i suoi genitori, il principe passò la serata presso sua cugina la contessa Luisa Pepoli Guarini. Il principe Carlo ha 24 anni; ha fisonomia aperta e vivace e maniere affabilissime.

Ravenna, 11, ore 14 — A Comacchio in causa della mancanza di lavoro sono scoppiati tumulti. Furono presi d'assalto alcuni forni. Si chiusero i negozi. Intervenuta la truppa e le autorità, grazie il loro fermo e lodevole contegno, venne ristabilito l'ordine. Si studiano i mezzi di dar lavoro agli operai più bisognosi.

Bari, 10 (p. c.) — A Cerignola venne arrestato un certo Cuvilher, nativo di Gand, che si spacciava per duca e milionario e dicevasi discendente di famiglia che prese parte alle crociate. La questura lo cercava da molto tempo per delitti contro la proprietà, commessi nel Belgio.

Napoli, 11, ore 19,38. — Commoventi ed onorevoli riuscirono i funerali del professore di meccanica della nostra Università, Dino Padelletti, morto in seguito ad influenza.

— Nella sua seconda predica, il padre Agostino ha trattato della creazione del mondo, combattendo le ipotesi dei materialisti e dei panteisti.

Assisteva una folla enorme.

Milano, 11, ore 19,55. — Il *Corriere della sera* assicura che ieri il prefetto Codronchi, appena seppe della rimozione dei nastri rossi dalla corona, apposta dai mazziniani, ne rimproverò il questore, che aveva dato personalmente tale ordine.

PROCESSO TORRES.

Milano, 11, ore 15,40. — La seduta è aperta a ore 11,45.

L'avvocato on. Simeoni pronunziò un'arringa che è durata due ore e tre quarti. Si perdette molto in dettagli, ma in parecchi punti fu applaudito, egli sostenne doversi ammettere diminuita la responsabilità e nella peggiore ipotesi concedere le attenuanti.

Torres voleva ripetere la sua auto-difesa. L'onorevole Simeoni glie lo impedì.

La sentenza sarà pronunziata verso le cinque pomeridiane.

Milano, 11, ore 17,50. — Il tribunale rientra a ore 5. Il colonnello Galletto legge la sentenza che condanna Torres alla pena dell'ergastolo.

Il pubblico, che date le premesse, si aspettava una sentenza capitale, scoppia in applausi.

Torres rimane impassibile.

Milano, 11, ore 10,55. — In seguito alle risultanze dei dibattimenti del processo Torres, rivelanti parecchie irregolarità, specialmente la scomparsa dagli archivi del reggimento del rapporto del tenente Ceresa sulla prima grave ribellione di Torres il 1 novembre, si assicura che il colonnello e parecchi ufficiali del 65° verranno traslocati.

Torres ricorre al tribunale supremo.

Disastro in una miniera

(S) **Bruxelles**, 11. — Si dice che vi sia stato uno scoppio di gas in una miniera carbonifera, presso Charleroi, ove lavoravano 200 operai.

I particolari mancano.

(S) **Bruxelles**, 11. — E' nella miniera di carbone fossile di Anderlues, presso Mons, che vi fu uno scoppio di gas stamane, alle ore nove. La esplosione fu avvertita fino all'ingresso del pozzo. La fune e l'ascensore furono polverizzati ed il ventilatore andò in pezzi. Trecento operai lavoravano in fondo al pozzo. Tre soli vennero estratti e si teme che gli altri sieno morti.

(N) **Bruxelles**, 11, 5,10 pom. — L'esplosione di grisou nelle miniere di Anderlues è stata formidabile.

Si organizzano misure di salvataggio.

Sinora alcuni operai sono risaliti.

I tre operai che furono segnalati come salvati, avevano lasciato i pozzi prima della catastrofe.

(S) **Bruxelles**, 11. — Nella catastrofe di Anderlues sopra 270 operai che si trovavano nella miniera, una cinquantina poterono salvarsi da un pozzo vicino. Sedici operai feriti furono raccolti in uno stato spaventevole.

La situazione è disperata. Si crede che vi siano più di 200 vittime.

(N) **Bruxelles**, 11, 7.10 pom. — La catastrofe di Anderlues si è verificata ad una profondità di 120 metri.

Una folla enorme, contenuta difficilmente dalla gendarmeria, ingombra le vicinanze del pozzo.

La costernazione è generale.

I muri del fabbricato, dove si trova il ventilatore, furono rovesciati dalla forza dell'esplosione, ma il ventilatore continua a funzionare.

Non appena fu possibile, il direttore della miniera, accompagnato da diversi ingegneri, discese nel pozzo.

La folla era molto tumultuosa in quel momento.

Le donne sopratutto erano inquietissime.

Verso le undici diversi minatori erano risaliti.

Gli operai che erano nelle vicinanze del pozzo, si calmarono un poco.

Il personale delle miniere faceva ogni sforzo per portare soccorsi.

Diversi feriti fatti risalire, sono agonizzanti, hanno le carni completamente carbonizzate.

Nessun morto è stato ancora riportato alla superficie.

Tutti si occupano principalmente dei feriti, che sono ancora in fondo.

Teatri ed Arte

Lirica. — La signorina Folville ha fatto rappresentare testè, al Grand-Théâtre di Lille, un dramma lirico inedito in due atti, *Atala*, che ha ottenuto bellissimo successo.

Il libretto è stato tolto dal signor E. Collin dalla nota novella di Chateaubriand.

— A Monaco di Baviera è stata assai applaudita l'annunciata nuova opera, *Helmar il pazzo*, del dottor Guglielmo Kienzl, che ne ha scritto anche il libretto. Uguale successo ha avuto a Carlsruhe, *Il pigro Giovanni*, nuova opera di Alessandro Ritters.

Concerti. — La rinomata giovane violinista italiana Bianca Panteo ha dato a Sofia, davanti al principe Ferdinando di Bulgaria, un applauditissimo concerto. Ella ricevette dal principe un magnifico anello, e dalla madre di questa un bellissimo fermaglio, oltre ad una ragguardevole somma di danaro.

Varie — All'Esposizione musicale e teatrale di Vienna sono pervenute parecchie curiosità del più alto interesse.

Citiamo anzitutto una preziosa collezione di manoscritti e di codici musicali, che datano dal XVI e XVIII secolo e che appartengono alla Casa di Modena.

E' la prima volta, e grazie alla cortesia del granduca Francesco Ferdinando d'Austria, che questa collezione è accessibile al pubblico. I musicologi di Vienna, specie il prof. Guido Adler, considerano questo fatto come un avvenimento da registrare negli annali della musica.

Il duca di Cumberland ha messo a disposizione del Comitato una serie di composizioni di suo padre, il fu re di Annover, nonchè due volumi di estetica musicale, usciti dalla penna del sovrano.

Il conte Amedeo espone un fascio di autografi, spartiti d'orchestra, lettere e altri manoscritti di musica, fra i quali un libretto di note di Beethoven, che portano le date del 1801 e 1802, di novanta pagine ripiene di temi, di motivi buttati giù *currenti calamo*, di « abbozzi » interessantissimi a vedere.

Il principe Nicola Esterhazy annunzia parecchie reliquie provenienti dall'illustre protetto del suo avo, Giuseppe Haydn: il suo violino a squama, spartiti d'orchestra manoscritti ed esemplari della prima edizione delle sue opere.

Fra le numerose collezioni d'istrumenti antichi che figureranno all'Esposizione, le più interessanti senza dubbio saranno quelle del barone Nathaniel de Rothschild e del signor Paul de Wit, di Lipsia.

Un direttore d'orchestra di Varsavia, il signor A. Munchheimer, manda un lotto di manoscritti di compositori polacchi e d'altre celebrità musicali. Meritano menzione due pezzi di questa collezione: una *Polacca* inedita di Chopin e uno spartito d'orchestra di Mozart, pure inedito.

Il signor Meinert, di Dessau, esporrà oggetti che hanno già figurato all'Esposizione di Beethoven a Bonn, lo spartito manoscritto d'*Egmont*, di Beethoven, quello del *Direttore del teatro*, di Mozart, del *Viaggio d'inverno* di Schubert e del *Rienzi* di Wagner.

(N) **Milano**, 12, ore 0,50. — Molte signore della aristocrazia accettarono di prendere parte ai cori per la commemorazione rossiniana, al teatro della Scala, promossa dall'Associazione lombarda dei giornalisti, e fissata pel giorno 8 aprile.

(N) **Berlino**, 11, 6,30 pom. — L'intendente dei teatri di Berlino ha dato querela a quello dei teatri di Francoforte, chiedendo che il Tribunale proibisse la rappresentazione dell'*Amico Fritz* che doveva darsi prima di tutti, in Germania, al teatro dell'Opera di Berlino.

Il Tribunale ha negato tale proibizione, dicendo avere l'intendente di Berlino diritto di pretendere soltanto un risarcimento.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 12 Marzo 1892 — S. Gregorio Magno.

Leva il sole alle ore 6.19 m. — Tramonta alle 6.2 s.
Leva la luna alle ore 5.2 s. — Tramonta alle 6.19 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1[2 — Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso lire 1. (Si paga l'ingresso alla porta).

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di San Calisto e San Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per la scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dataria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Esposizione Artistico-Industriale, 28, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 2 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 9 Marzo 1892.

Nati 39 compresi 3 nati morti
Morti 27 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Francia Gaetano fu Gio Batt., Roma, 64, coniug.
Giammaroni Giovanni fu Francesco, Canino, 70, celibe
Lucchelli Maria fu Domenico, Taneo, 56
Borghesi Zoraide di Cesare, Viterbo, 22, coniug.
Muscio Saverio di Antonio, 22
Scocciolini Mariano di Giuseppe, M.te Marciano, 11
Baccelli Luigi fu Antonio, Roma, 55
Urbani Raimondo fu Filippo, id., 55, celibe
Regis Cesare fu Vincenzo, id., 64, coniug.
Barietta Salvatore fu Vincenzo, Frosinone, 24, celibe
Palazzini Rosa fu Francesco, Nepi, 76, ved.
Tudini Antonio fu Andrea, Montereale, 36, coniug.
Palozzo Francesco fu Francesco, 31
Coccia Cirillo fu Girolamo, Valmontone, 74, coniug.
Mariano Luigi fu Pasquale, S. Elia, 46, id.
De Clementi Angela fu Giovanni, Avezzano, 91, ved.

MATRIMONI del 9 MARZO

De Profetis Donatangelo, meccanico, con Berti Quintilina
Vegis Domenico, calzolaio, con Savona Filomena
Toro Bartolomeo, impiegato, con Comparini Elena
Silvestri Vincenzo, fabbro, con Alballi Emma
Bianchi Floriano, impieg., con Ricci Maria.

MATRIMONI del 10 MARZO

Nocchi Giovanni, commissionario, con Ferri Matilde
Camicioli Giuseppe Pietro, facchino, con Guerrini Annunz.
Turziani Luigi, falegname, con Natalini Lucia
Valeati Mariano, impieg., con Violini Elena
Damicheli Giuseppe, musicante, con Ferrari Ernesta.

SCIARADA.

Prete è il *primier* d'eterodossa fede;
All'*altro* antico devesi
Se il nome di latini a noi si diede.
Pronome è il *terzo*, o congiunzion se vuoi
E del *tutto* fa parte ognun di noi.

Spiegazione del Monoverbo di ieri
INGIUSTAMENTE.

Ieri, venerdì 11 corrente, alle ore 3 pom. colpito da improvvisa congestione polmonare, ribelle a tutti i rimedi dell'arte salutare, è cessato di vivere, munito dei conforti religiosi, il

Cav. LUIGI LECHENER,

uomo di esemplari virtù, buono, caritatevole, cattolico convinto ed amantissimo della sua diletta patria; lascia largo rimpianto di sè nei parenti e nella numerosa schiera d'amici che ne ammiravano le preclare doti dell'animo e la rettitudine del carattere.

La presente serve di partecipazione per gli amici. L'accompagno funebre avrà luogo domenica 13 alle ore 10 1[2 ant., movendo dalla casa del defunto in via del Teatro Valle, N. 20; quindi si celebrerà la *messa di requiem* nella chiesa parrocchiale di S. Eustachio.

Guido, Augusto, Giovanni, Desiderio Baccelli, Teresa Baccelli-Gualdi, Carolina Baccelli vedova Landoni, ringraziano affettuosamente gli amici che vollero della loro pietà confortata la tomba del caro estinto.

La famiglia del defunto **comm. Agostino Basso**, ringrazia, commossa, gli illustri uomini, gli amici e colleghi e tutti gli impiegati del Ministero della marina, che con la loro presenza vollero rendere più solenne l'estremo tributo reso alla salma dell'estinto.

Chiede pur venia per le involontarie omissioni.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La contessa Dumas.

I giornali francesi annunziano la morte, all'età di ottantasei anni, della contessa Dumas, vedova del generale.

Nipote di Simon Berard, che perì sul patibolo nel 93 per aver difeso Luigi XVI alle Tuileries, il 10 agosto, figlia del signor Berard, la cui parte politica nel 1830 gli valse il soprannome di Berard-la-Charte, essa aveva sposato il generale conte Dumas, aiutante di campo di Luigi Filippo, che si esiliò volontariamente coi principi nel 1848 e restò in Inghilterra per venti anni, sino alla morte della regina Maria Amelia.

Equitazione militare

Il corso di equitazione militare a Tor di Quinto è finito e giovedì e ieri hanno avuto luogo gli esperimenti finali.

Mercoledì nell'Ippodromo di Tor di Quinto gli ufficiali inscritti al corso hanno fatto le esercitazioni isolate; ieri ha avuto luogo quello che si potrebbe dire l'esame finale di aperta campagna ai prati di Roma Vecchia, sul terreno gentilmente concesso dal principe Torlonia.

Gli ufficiali, ventuno delle armi a cavallo, stavano facendo colazione quando furono avvertiti che un gruppo di ufficiali si avvicinava sulla strada consolare.

Era Sua Maestà il Re, in piccola tenuta di generale, collare e decorazioni militari, che con due aiutanti era andato a sorprendere la scuola in pieno esame. Al suo arrivo gli ufficiali erano già tutti a cavallo; il loro istruttore, capitano di Roccagiovane, presi gli ordini di Sua Maestà ha fatto incominciare subito le esercitazioni finali.

Il Re ha preso posto al casale di dove si domina tutto l'ampio terreno tagliato di macerie, siepi, fossi e staccionate.

Prima ha avuto luogo una corsa sui cavalli di puro sangue, riuscita benissimo, poi gli ufficiali, montati sui cavalli da caccia e preceduti dal loro valente istruttore, hanno eseguito una corsa di sei mila metri, superando *diciasette* importantissimi ostacoli. Tutti i ventuno ufficiali hanno seguito la faticosa e difficile corsa senza che si verificasse una sola caduta o un solo rifiuto.

Il che è veramente lusinghiero per tutta la scuola e per il suo capo, se si calcola che si trattava di un percorso eccezionale e di un totale di 357 salti!

S. M. ha espresso all'istruttore, per tutti, la grande soddisfazione che aveva provato, ed ha avuto parole infinitamente lusinghiere per il marchese di Roccagiovane che ha dato al corso tutta la sua energia e tutto il suo fuoco sacro di *Sportman*. E siccome gli ufficiali hanno scortato Sua Maestà fino a Roma, su due file, il Re s'è fatto successivamente raggiungere da ogni singola coppia, per conoscerli a uno a uno e per discorrere con tutti.

I risultati del corso non potevano essere migliori, e la utilità della istituzione è oramai provata da uno esperimento eloquentissimo.

Il corso sarà ripreso in autunno, con altri inscritti e, a poco a poco le nostre armi a cavallo vanteranno un bel numero di ufficiali che all'ardimento naturale aggiungeranno la esperienza del più istruttivo fra i terreni di equitazione che si possano desiderare, il solo capace di dare loro la resistenza l'abilità e la forza di perfetti cavalieri.

Consiglio Comunale

Seduta dell'11 marzo — Presidenza **Caetani.**

La seduta è aperta alle ore 9.

CAETANI propone che a nome del Consiglio si presentino condoglianze all'on. Baccelli per la morte del fratello Luigi.

CESELLI si associa invitando il Consiglio ad esprimere le proprie condoglianze anche al cons. Benucci per la morte del figlio.

Il Consiglio approva.

Si riprende la discussione della Convenzione pei trams.

Si approva l'articolo 14 bis con l'emendamento proposto dal cons. Piperno col quale si obbliga la Società degli omnibus ad avere un materiale circolante relativo e sufficiente al movimento dei passeggieri.

Si approvano quindi con lieve discussione i rimanenti articoli della Convenzione.

Posto ai voti l'intero progetto è approvato.

Si passa alla nomina dei delegati per la Commissione per la ricchezza mobile. Sono eletti delegati effettivi i signori:

Giorgi cav. Paolo, Sebasti cav. Alessandro, Segre cav. Gabriele, Modigliani cav. Moise, Grassi Alberto, Guarnizzi cav. Edoardo, Rey cav. Tommaso, Valeri Carlo, Salvati cav. Giovanni.

Sono eletti delegati supplenti i signori:

Pacelli Ernesto, Antonelli avv. cav. Francesco, Tognola cav. Paolo, Novi Giovanni, Menzocchi cav. Ettore.

Si procede alla nomina dei membri aggiunti per i fabbricati. Riescono eletti a delegati effettivi i signori:

Basevi ing. cav. Ettore, Giovenale cav. Giovanni Battista.

A delegato supplente il signor Scifoni cav. Alessandro.

Dopo ciò la seduta è sciolta.

Erano presenti i consiglieri:

Albini, Boncompagni, Ranzi, Finocchiaro, Grandi, Ruspoli, De Angelis, Caetani, Jacometti, Cruciani-Alibrandi, Amadei, Franco, Orsini, Galluppi, Rosso, Jacoucci, Pacelli P., Pacelli F., Pianciani, Pistrucci, Cecchini, Campello, Parisi, Gazzani, Giovagnoli, De Santis, Bianchi, Ceselli, Vespignani, Bonacci, Liberali, Piperno, Ferrari Ettore, Salustri Galli, Ojetti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 12,7 — minimo 6,7.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinarii.

Personale capitolino. — Nell'ultima sua seduta straordinaria, la Giunta ha provveduto a tutte le promozioni per i posti vacanti nel personale capitolino.

Le nomine relative quanto prima saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio.

— La Commissione giudicatrice del concorso comunale per 8 posti di alunno di concetto, ha fissato il 27 corr. per gli esami scritti che avranno luogo alle 8 1[2 ant. nell'Aula Massima del palazzo Senatorio in Campidoglio.

Il R. Provveditore agli studi comunica: « Le maestre che assistettero regolarmente alle conferenze sull'educazione e sull'igiene infantile, tenutesi in Roma nel settembre p. p., potranno ritirare il relativo attestato all'ufficio del R. Provveditorato agli studi. »

Il principe di Napoli al Circolo della caccia. — S. A. R. il principe di Napoli, si recò ieri sera a pranzo al Circolo della caccia.

Erano presenti, fra italiani e stranieri, 63 soci del Circolo.

A tavola, foggiata a ferro di cavallo, il principe sedeva, naturalmente, al posto d'onore.

Aveva: a sinistra, il duca di Fiano, presidente del Circolo; a destra S. E. il marchese Di Rudinì, presidente del Consiglio; venivano quindi, a destra, a sinistra e di fronte, i membri del Consiglio di amministrazione.

Alle frutta, il duca di Fiano ringraziò, in nome suo e di tutti, il principe per l'onore che aveva fatto al Circolo, manifestando la speranza che visite così gradite possano essere ripetute.

Rispose il principe, con molta disinvoltura, che era lieto di trovarsi fra così eletta schiera di gentiluomini, assicurando che, potendolo, non avrebbe mai lasciati cader deserti inviti così accetti.

Dopo il pranzo si tenne un po' di circolo, durante il quale vennero fatte al principe alcune presentazioni.

S. A. R. si ritirò alle 10 1[2.

Corse a Tor di Quinto. — Domani avrà luogo all'ippodromo di Tor di Quinto la seconda giornata di corse.

Si correranno il *Premio della Palma*, L. 1000 (corsa di siepi) — *Premio Monte Mario*, L. 1000 (steeple-chase handicap gentlemen ed ufficiali) — *Premio della Maglianella*, L. 2000 (steeple-chase) — *Premio Simon Pure*, L. 1000 (corsa di siepi, gentlemen-riders).

Gl'iscritti ammontano a cinquanta circa.

Ingresso ai pedoni nel prato una lira. Il tramvai farà servizio lungo la via Flaminia e nella via del Lazio.

Congresso repubblicano. — Domani, alle 10, alla Sala Dante si aprirà, in forma privatissima, il Congresso repubblicano italiano, promosso dalle Associazioni di Roma.

Potranno intervenirvi solo gli invitati muniti di speciale *tessera* e la stampa.

Si terranno due sedute: dalle 10 alle 12 1[2, e dalle 2 1[2 alle 7. Occorrendo si terrà una terza seduta dalle 9 a mezzanotte. Fra la prima e la seconda seduta verranno inaugurate le bandiere dei « Circoli Mazzini » di Roma e di Albano Laziale.

Ospiti illustri. — E' in Roma l'illustre scienziato francese ammiraglio Mouchez, direttore dell'Osservatorio astronomico di Parigi.

Si è recato ieri mattina a salutare il collega prof. Tacchini al Collegio romano, ove restò lungamente, mostrandosi molto soddisfatto di tutto e specialmente dell'Osservatorio astronomico e dell'annesso Museo.

Il prof. Tacchini accompagnò il Mouchez alla Società geografica, ove il segretario — professor Della Vedova — gli fece vedere tutte le raccolte degli oggetti portati in Italia dai diversi viaggiatori.

Il prof. Mouchez espresse anche al prof. Della Vedova, replicatamente, la propria soddisfazione.

Gli studenti universitari non hanno rinunciato all'idea del progettato Comizio e la Commissione incaricata di promuoverlo annunzia che avrà luogo oggi alle 2 1[2 nel teatro « Gioacchino Belli » (piazza S. Apollinare n. 11-A, presso S. Maria in Trastevere).

— L'assemblea dell'Associazione universitaria annunziata per ieri avrà luogo in seconda convocazione questa sera alle 8.

Vaticano — Ieri mattina, nella chiesa parrocchiale di S. Rocco, venne celebrato il funerale, *presente cadavere*, per monsignor Luigi Baccelli.

La salma, ricoperta di ricca coltre, era stata posta nel mezzo del tempio, *more protonotari*, spettando al defunto gli onori cardinalizi, essendo giudice di Rota.

Celebrò la messa e diede l'assoluzione al tumulo, monsignor Frattali, assistito dai cappellani della parrocchia.

Assistevano, in posti separati gli onorevoli Giovanni e Augusto Baccelli, fratelli del defunto, la sorella, i nepoti e il cognato dott. Gualdi.

Erano pure presenti i monsignori Sambucetti, Pericoli, Frattarelli, Sbarretti, Befani, Barbiellini, Storti rappresentante del cardinale Monaco Lavalletta, Di Gianlorenzo, Menghini, le rappresentanze dei collegi Pio, Americano del Nord e del Seminario Romano e moltissimi amici della famiglia Baccelli.

Terminata la cerimonia, la salma venne trasportata al Campo Verano.

— E' attesa in Roma una Commissione di cattolici americani la quale recherà al Papa un indirizzo di ringraziamento, per le cure dal Pontefice prodigate alla quistione operaia.

— Il Papa ha indirizzato una lettera al conte Alberto De Mun, lodando la parte da esso presa alla fondazione della *Lega di propaganda cattolica sociale*, istituita di recente a Parigi.

— Monsignor Tonti, uditore di Nunziatura a Lisbona, è stato nominato delegato apostolico a S. Domingo.

— Ieri mattina, il padre Francesco da Loreto, ha recitato in Vaticano, innanzi al Papa e ai cardinali, la seconda predica quadragesimale.

In Arcadia. — Conferenze che si terranno nella prossima settimana:

Lunedì 14, mons. Bartolini « Canto III del Paradiso » — Martedì 15: Adunanza solenne della inaugurazione del ritratto del prof. Giuseppe Massi (con prosa del prof. Basilio Magni, ore 7 pom., biglietto personale) — Mercoledì 16: prof. Giordano Giovanni « Letteratura italiana » — Giovedì 17; prof. Bavona D. Alessandro « Storia del diritto » — Venerdì 18: prof. Murino « Aria atmosferica. »

— Stasera, alle ore 7, il prof. Luigi Lunardi leggerà la propria tragedia *Il Baldassarre*.

L'Arcadia avrà sede propria il giorno 21 corr. in piazza S. Carlo al Corso 347.

Assemblee e Società. — Domani, alle 9, nella sala del teatro Argentina, assemblea generale dell'Associazione della Croce Bianca per la pubblica assistenza.

— La rinnovazione parziale delle cariche nella Società di M. S. fra gl'insegnanti ha dato il seguente risultato:

Presidente: Corti cav. Siro — Vice-presidenti: Pistolesi Rosalinda e Martellotti Stanislao — Segretario: Monosilio Guglielmo — Vice-segretario: Maravalle Enrico — Cassiere: Dardanelli Pietro — Economo: Giannone Francesco — Contabile: Mancini Ettore.

Presidente del Comitato di assistenza sanitaria: Gioda Felice — Bibliotecario: Solcà Tito.

E. Franceschini, Corso 141. Specialità per bambini Stoffe Lawn Tennis, Calze e pedali.

57 APPENDICE 57

ARTURO STAHL

LA

Figlia dell'Albambra

Il discorso fu breve, e il Re sperava potesse essere decisivo per Maria.

Francesco per ridonare a Maria una completa fiducia, fece in modo che il giorno seguente l'incontro avesse luogo davanti al suo favorito, Odet di Foix. Già dopo il primo quarto d'ora, nel quale il Re ed il suo capitano dovettero esporre chiaramente i loro piani, dietro diretta domanda di Maria, questa non fu più in dubbio sul da farsi.

Le si offrì truppe e denaro per risvegliare di nuovo in Spagna lo spirito di sollevazione, e le promisero potenti aiuti contro Carlo V, ma per ricompensa di tutto ciò si chiedeva la Navarra.

Il Re non mancò di far vedere chiaramente a Maria tutte le circostanze favorevoli che sorgerebbero da un intimo legame fra la Spagna e la Francia, ma senza poter ingannare lo sguardo di Maria.

— E voi non volete tentare di salvar la vostra patria, nobile signora?

— Non al prezzo del tradimento, sire.

Re Francesco, poco soddisfatto di questo colloquio, comprese però che una donna come Maria non si poteva corrompere con promesse, e forzandosi di trattenere per l'amore che le portava il suo indomito temperamento, sperò che ogni giorno egli sarebbe sempre avanzato d'un passo nel suo dubbio scopo.

Maria invece aveva fatto un'altra risoluzione, ed ella accettò l'invito per la caccia del giorno stesso, solo per poterla adempire con maggior sicurezza.

CAPITOLO XIII.

La festa di Diana.

Il bosco maestoso che circondava il castello dei Pirenei, per solito così silenzioso, risuonava dei più allegri concenti.

I domestici, i cavalli splendidamente bardati e la muta dei cani aspettavano sulla grande piazza, davanti al castello, la Società reale che si recava alla caccia.

Il largo terrazzo davanti al castello, dalle cui parti scendevano le truppe, era riccamente ornato con degli alberi d'arancio e addobbato da tappeti di porpora; dirimpetto a questa ricca facciata, la grande piazza dava in uno immenso viale ombreggiato da antichissimi alberi.

L'araldo diede col corno il segnale che radunò rapidamente sulla piazza i dispersi cacciatori, e il quale fu capito anche dagli animali addestrati.

La reale Società comparve sul terrazzo; dapprima Margherita seguita dalle sue dame, vestita con gran pompa.

Considerando l'esistenza come un allegro giuoco, ella guidava in costume di Diana la schiera dorata delle sue ninfe, come allora era molto in uso. Una mezza luna d'oro adornavale la fronte, che era però molto meno serena di quella della sua olimpica sorella.

Un abito orlato d'oro le cingeva la snella figura, la bandoliera d'oro sul petto faceva da cintura al vestito e riteneva il turcasso colle freccie.

Non meno eleganti in costumi di fantasia di ogni genere era la sua allegra scorta, immediatamente seguita dai giovani cavalieri, ciò che faceva a ragione supporre che la nuova Diana e le sue ninfe riceverebbero più favorevolmente il temerario Atteone e non lo punirebbero così duramente.

Il Re aiutava Maria a scendere la scala.

Egli pure, come sua sorella, amava al più sommo grado il divertimento; tutto il suo essere spirava gioia e nel suo magnifico vestito, che nel vero senso sarebbe stato più adattato per una festa, che per una caccia nella profondità del bosco, egli era straordinariamente bello.

Solo la povera Francesca mancava.

Per quanto ella avesse accettato con riconoscenza l'attenzione delicata di Maria, ella comprendeva che la splendida festa di quel giorno non era per lei, e sensibile come tutti i cuori amanti, non aveva potuto decidersi a prendervi parte.

Le pene di quell'amore che dovevano cagionare la sua morte erano già incominciate.

Il Re, tormentato dalle sue lagrime e dal suo rifiuto, non guardò neppure un momento alla sua finestra; ma Maria invece fece il contrario, il suo cuore gentile comprendeva quello della sofferente creatura e la compassione che le ispirava la proteggeva dalla propria emozione.

Allorchè giunta alla fine della scala, la sua mano si ritirò da quella del Re, ella vide passar rapidamente dalla finestra il viso pallido dell'infelice, circondato dai ricci d'oro, e presto trovò occasione di allontanarsi dal Re e si unì alla società di Margherita.

Il Re e gli altri allegri cavalieri volarono via su agili destrieri per seguire la traccia del cervo bianco, mentre Diana, non inclinata per la caccia sanguinosa, trovava solo vanamente una freccia dal turcasso e preferiva di ricercare colle sue ninfe i ruscelli e i boschetti nascosti, forse per attendervi Atteone.

Alcune delle ninfe più giovani correvano su e giù, intrecciando corone per la loro signora che sedeva colle altre sopra un [illegible] di fiori sul margine di una sorgente, ed ascoltava il segnale dei corni, che indicavano loro la direzione presa dai loro cavalieri.

Maria approfittò di questo momento per allontanarsi inosservata.

Ella aveva ordinato ad un servitore di aspettarla con due cavalli in un punto determinato del bosco, non molto lontano, per accompagnarla alla più prossima città spagnuola.

Sebbene sapesse di essere perfettamente libera, capiva che avrebbero adoperato tutti i mezzi immaginabili per ritenerla, ed ella decise di non cedere a nessun patto; sapendo che in ricambio dell'aiuto offerto il Re domandava il tradimento, voleva sottrarsi alla magia ch'egli esercitava su lei, e partendo inviò un saluto a quella donna gentile che per sua colpa aveva sofferto.

Trovò pronti i cavalli, ed avvolgendosi nel mantello portatole dal servitore, fuggì rapida come il lampo.

CAPITOLO XIV.

La Strega.

Maria raggiunse, volgendo ad occidente, coi suoi cavalli, col servitore, il più vicino borgo spagnuolo; e, benchè fosse notte profonda, trovò una specie d'albergo per riposarsi dalla faticosa cavalcata.

Il seguito in quarta pagina.

Il celerissimo treno di lusso settimanale per Parigi e Londra parte da Roma mercoledì venturo 16 corr., alle ore 9,50 ant.

Le partenze con questo treno essendo assai aumentate in queste ultime settimane e i posti essendo limitati, è necessario rivolgersi all'Agenzia dei Wagons-lits, in via Condotti, per avere i posti e i biglietti di ferrovia.

La Triplice. — Lo scultore Nistrom, che ha il suo studio al vicolo S. Nicolò di Tolentino N. 16 ha modellato un bozzetto composto di tre figure e che rappresenta i Sovrani della Triplice alleanza. L'Imperatore di Germania sta in piedi e presenta il trattato al nostro Re, che sta seduto di fronte all'Imperatore d'Austria. E' un piccolo lavoretto ben riuscito che fa molto onore all'artista.

Quanto prima verrà esposto all'Esposizione di Monaco.

I nostri rallegramenti.

A proposito degli arresti di cui parlammo ieri, il padre di Augusto Jacobelli è venuto a dichiarare che suo figlio non può essere ritenuto complice dei furti ai gioiellieri e quanto prima verrà rilasciato, perchè esso, occupato sempre a lavorare nella di lui officina, non poteva accompagnare le donne pei negozi e non aveva bisogno di ricorrere a mezzi criminosi per procurarsi danaro di cui non mancava.

L'altro arrestato non è un fratello, ma un cugino di lui, e nell'abitazione dell'Augusto, convivente colla propria amante Francesca Tardelli, nulla fu rinvenuto di compromettente nella perquisizione eseguitasi dalla questura.

Cuore ingrato mostrò il diciottenne Achille Basile da Norcia, il quale ospitato per compassione in casa e rifocillato dal venditore ambulante Alfredo G. B. Anastasi da Orbetello, lo compensò scappando dopo averlo derubato.

Su denuncia dell'Anastasi, il Basile venne arrestato.

Tentato suicidio. — L'imbianchino Jozzi Romeo è un giovinotto di 19 anni romano, affetto da qualche anno da convulsioni apilettiche.

Ieri sera, in via S. Angelo in Pescheria, in un momento di scoraggiamento tentò suicidarsi ingoiando 18 grammi di bromuro di potassio.

Soccorso dai militi della Croce Bianca, venne condotto alla Consolazione ove il dott. Franchi lo trasse fuori di pericolo.

Furticide. — Francesco Fabrizi, d'anni 31, da Norcia, incaricato dalla ditta Biancotti ed Elefante di trasportare 20 casse bossoli alla Direzione d'artiglieria, pensò bene, invece, appropriarsele.

— Sante Ferrini, diciassettenne, in via Palermo rubò due bracci **a gas nella scala del cav. Andrea Cardani.**

— Il facchino ferroviario Carmine Magliocchi, d'anni 43, da Veroli, rubò in danno dell'amministrazione quattro coperte pel valore di lire 40.

Tutti tre i ladri vennero arrestati e la refurtiva sequestrata.

Risse. — Maria De Paolis, venuta a diverbio al Foro Romano, per questioni di famiglia, col proprio fratello Gioachino, nè ebbe una bastonata che le produsse contusioni al gomito destro guaribile in 8 giorni.

— Il possidente Mario Angeletti, d'anni 17, in piazza S. Cosimato, volendo intromettersi fra due sconosciuti che altercavano, ebbe un colpo di coltello al braccio sinistro che gli produsse ferita guaribile in 10 giorni.

Cronachetta degli ospedali. — Petrucelli Antonio, d'anni 25 da Sutri, macchinista alla tipografia in via del Bufalo, ieri sera cadde da un impalcato di legno e riportò ferite alla fronte.

— La fantesca Clelia Aicandri, di anni 53, da Pisorano, in via degli Ibernesi n. 18, per motivi di famiglia venne a quistione col proprio figliastro e riceveva da questo un piatto sulla testa, riportando una ferita guaribile in 10 giorni.

Dispensa di vino di Ugo Boncompagni Duca di Sora. — Via dei Serpenti n. 48, vino rosso da pasto per famiglia, Montefalco 1891 dei vigneti del Duca di Sora.

Prezzo: all'ettolitro L. 50 — al quartarolo 7,50 — al fiasco toscano 1,25. — Trasporto gratuito a domicilio.

N.B. I fusti vengono consegnati sigillati, ad evitare qualsiasi alterazione. L'acquirente dovrà rifiutarli quando il sigillo sia alterato.

Si vende pure nel suddetto locale Vino Renaro Foligno! vigneti del principe di Piombino. Vendita in bottiglie da litro. La bottiglia L. 0,70 a domicilio.

La dispensa è aperta dalle 8 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom.

Il notaio comm. Adriano Bosi ha trasferito lo studio ed il domicilio al Corso N. 75

Chi ha bisogno di mobilia? — Il perito G. Fontanini, dovendo per scadenza di locazione riconsegnare i locali di via Palermo numeri 53, 55, 57, nei quali ha un grande assortimento di mobili anche d'occasione, ha stabilito di venderli a prezzi eccezionali.

Lucchini Romolo, perito, eseguirà questa mattina una grande vendita nell'antico suo stabilimento, piazza Crociferi 10 11.

Mobili a prezzi di fabbrica a sistema intelaiato, specialità del negozio di via Torino 129.

Piccola Cronaca di Roma

Leggete attentamente. — Onde evitare il più possibile le sorprese di alcuni interessati speculatori, preveniamo anco una volta il pubblico, che lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, inventato e preparato dal dottor chimico Giovanni Mazzolini di Roma non ha nulla di simile con il liquore di Pariglina; per questo a preferenza di detto liquore fu premiato con la *medaglia d'oro* al merito dietro parere di una Commissione dei più celebri clinici del nostro secolo (Baccelli, Mazzolini, Galassi, Valeri), e per la medesima ragione ed anco perchè riconosciuto il sovrano dei depurativi fu premiato *14 volte* ed è l'unica specialità premiata alle Esposizioni internazionali di Barcellona, Bruxelles, Colonia, ed a quella mondiale di Parigi. Se volete dunque non essere ingannati domandate sempre *Sciroppo* depurativo di Pariglina del Mazzolini di Roma; che contiene ogni bottiglia 1/5 del suo volume di estr. di salsapariglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Dirigete vaglia e lettere allo Stabilimento chimico farmaceutico G. Mazzolini e farmacia Mazzolini via Arenula 72, Roma. Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9.

Rugantino, domenica 13 marzo uscirà in numero doppio e conterrà il vero ritratto a colori della tanto decantata *Nina de li Monti*, che fece tanto furore al Veglione della Stampa al teatro Costanzi, una bella *mazurka* del maestro Covattini, dialoghi, poesie e articoli briosissimi. Soltanto il ritratto di *Nina* varrebbe una lira; invece questo numero doppio si vende da tutti i giornalai a *centesimi 10.*

Pompe per la peronospora e pompe diverse per pozzi. Indirizzare ordini alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., via Nazionale 139, Roma.

Carbone. — All'antico magazzino di piazza Navona n. 29 carbone delle prime qualità: leccio, cioccatura e cannello scelto da fumi e sassi, al quintale L. 7,50 e 9. Balla di chili 60 L. 4,50. Ordinazioni anche Posta. — F. Cardoni.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Perdurando l'indisposizione della signorina Colonnese, anche iersera si dovè sospendere la seconda dell'*Aida* e rimandarla a questa sera.

Nazionale. — Questa sera seconda della *Carmen.*

Stasera lo spettacolo principierà alle 8 1/2 ed il teatro sarà aperto al pubblico alle 8 1/4.

Valle. — Eduardo Scarpetta questa sera rappresenterà una nuova sua commedia in 4 atti *Lo palazzo de li guai.*

Quirino. — *La Sirena o la Fondazione di Napoli* è il titolo di una graziosissima operetta, che sarà rappresentata questa sera.

Domani due rappresentazioni.

Politeama Reale. — Rammentiamo per quest'oggi, alle 3, la prima grande giostra di bufali e vaccine. Il programma non potrebbe essere migliore e più attraente: i giostratori indosseranno il tradizionale costume e faranno il loro ingresso al Circo preceduti e seguiti da tutti i componenti la giostra.

In ultimo saranno premiati i vincitori.

Dirigerà la sfida il noto Mezzaroma.

Grand'Orfeo. — Stasera dunque dopo la rappresentazione, tanto per fare uno strappo alla quaresima, grande festa da ballo di gala.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (4.a sera di 2.o giro) — *Aida* — ore 8 1/2.
Nazionale — *Carmen*, ore 8.
Valle — *Lo palazzo de li guai* ore 8.
Quirino. — *Le Sirene* — ore 9.
Manzoni — Circo equestre, ore 6 e 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 8 1/2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1/2 - 8 1/2 e 9.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Compagnia della Pesca nell'Adriatico

Un buon impiego di denaro

L'Assemblea Generale della Compagnia della Pesca nell'Adriatico, nella sua adunanza del 1° decembre p. p. prese le seguenti deliberazioni:

1. Approvò il bilancio sociale, e dette facoltà al Consiglio d'Amministrazione di pagare il *Coupon* semestrale del 31 decembre in L. 12,50 per Azione.

2. Deliberò che il *Capitale della Compagnia* venisse aumentato al maggior limite possibile; ma non oltre i cinque milioni di lire, a forma dello Statuto.

3. Che per il collocamento di tutte o di parte delle Azioni venissero aperte trattative in Francia.

Al seguito di tali deliberazioni, il Consiglio, nella sua adunanza del 28 dicembre, stabilì che numero 1000 Azioni fossero riservate all'Italia, e le rimanenti alla Francia.

Fissò che la pubblica sottoscrizione tanto in Italia come in Francia venisse aperta verso la metà di marzo. E che i pagamenti sulle Azioni fossero rateali, come prescrivono gli articoli 11 e 12 dello Statuto sociale, e cioè: L. 150 all'atto della sottoscrizione, L. 150 tre mesi dopo, verso ritiro del Titolo nominativo, e L. 200 dopo altri tre mesi, alla consegna delle Azioni al Portatore, le quali potranno essere negoziabili in Borsa.

Dire qui dei vantaggi maggiori, riserbati alla Compagnia e quindi agli Azionisti, ci pare ripetizione inutile. Possiamo bensì dire che aumentando il proprio capitale, Essa conseguirà il massimo grado della prosperità. Invitiamo dunque a sottoscrivere tutte le persone le quali cercano di collocare in modo sicuro e proficuo il proprio denaro. Dai signori Incaricati a ricevere le sottoscrizioni, si possono avere le maggiori informazioni.

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 15, 16 e 17 del corrente mese.

A *Firenze,* presso l'Ufficio della Compagnia, via dei Ginori, 6.

A *Rimini,* all'Ufficio del Compartimento Marittimo, via del Porto, 207.

A *Roma,* dai Banchieri signori: Marignoli e Cavallini — Plowden e C. — Pucci Noeremberg e C. — Bosio Justin — A. Costa e Fratello — F. Montague Handley — Maquay Kooker e C.

Società Romana Tramways-Omnibus
SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN ROMA
Cap. sociale L. 4,000,000, interamente versato

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica, 27 marzo, alle ore 2 pom., nella sala della Piccola Borsa, in Via della Mercede, N. 50.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del Bilancio 1891 e Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci.
2. Indennità a favore dei Consiglieri di amministr. giusta l'art. 19 dello Statuto sociale.
3. Facoltà di depositare la cauzione dei Consiglieri al di fuori della Cassa sociale.
4. Comunicazioni relative alle nuove convenzioni, ed altre comunicazioni del Consiglio.
5. Nomina de' Consiglieri d'amministrazione e del Collegio sindacale.

Per intervenire all'Assemblea gli azionisti dovranno eseguire il deposito delle azioni, ritirandone la ricevuta col biglietto di ammissione, 5 giorni prima di quello fissato per la riunione dell'Assemblea, presso il Banco di Roma, via del Tritone, 36; e in Firenze, presso i sigg. M. Bondi e figli.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

S. M. il Re riceverà quest'oggi in udienza particolare gli on. Lucca e D'Arco.

Sulla torpidiniera 107-S è giunto, nel pomeriggio di ieri, in Milazzo il Principe Luigi di Savoja.

Il senatore Ferraris, ex-ministro guardasigilli, è stato nominato consigliere dell'Ordine Mauriziano, in sostituzione del compianto Ferracciù.

Il Consiglio dell'Ordine è convocato quest'oggi per affari amministrativi.

La Commissione che deve giudicare delle attitudini del personale straordinario degli uffici tecnici di finanza, è composta dell'on. Salandra, presidente, del comm. Chiaravaglio, direttore del personale tecnico, e degli ispettori comm. Evangelisti, cav. Franceschi e cav. Clavenzani.

La Camera di ieri.

La discussione si svolse con la calma ordinaria.

Approvati gli articoli variati dei bilanci di tutti i ministeri, e votato il 1° articolo dell'assestamento, si passò al 2°, al quale doveva incominciare, ed infatti incominciò, la discussione generale sulla politica finanziaria del governo.

Contro questa politica, pronunciò un notevole discorso l'on. Zeppa.

Quindi, dopo un lungo esame critico dell'on. Sonnino sulle principali linee del bilancio di assestamento, la discussione venne rinviata ad oggi.

Sono convocate per oggi le Giunte e Commissioni:

Ore 9 1/2 ant. Condizioni finanziarie dei Comuni e Provincie.
» 10 » Alienati e Manicomi.
» » » Colonizzazione della Sardegna.
» 1,30 pom. Esercizio dei telefoni.
» 2 » Istruzione elementare.
» » » Infanzia abbandonata e maltrattata.
» 3 » Sistemazione decime della cattedrale di Girgenti.
» » » Ordinamento dei domini collettivi nelle provincie ex pontificie.

I lavori del Senato.

Gli on. Saredo, Cencelli, Cerruti C., Corsi e Scelsi sono stati nominati commissari per l'esame delle leggi sugli ufficiali ed agenti di P. S. e sulla soppressione del corpo delle guardie a cavallo in Sicilia.

Gli on. Pagano, Todaro F., Capone, Auriti e Pelosini furono nominati commissari per il disegno di legge sulla competenza dei conciliatori.

Italia e Svizzera.

(S) **Berna**, 11. — La Nota italiana del 9 marzo, qui giunta oggi, conferma per il cotone la precedente del 28 febbraio, insistendo per una più positiva dichiarazione rispetto ai dazii svizzeri sulle esportazioni agricole italiane.

Le finanze italiane.

(N) **Vienna**, 11, 5.20 pom. — La *Neue Freie Presse* disapprova gli sforzi dell'opposizione alla Camera italiana, per provocare una crisi del gabinetto Rudinì. La fosca descrizione — scrive il giornale — che fa la *Riforma* dello stato delle finanze italiane, è molto esagerata. Il disavanzo è un'eredità, per la quale il gabinetto attuale — e specialmente l'on. Luzzatti — non è responsabile. La maggioranza della Camera comprenderà questi fatti. Uno Stato che poco dopo la sua fondazione era minacciato dal fallimento e trovò la forza di ristabilire il suo credito, non deve sbigottirsi per un disavanzo che non giunge alla cinquantesima parte delle entrate. Ad ogni modo, una crisi di gabinetto non è un mezzo atto a ristabilire l'equilibrio finanziario.

Cose d'Africa

(S) **Massaua**, 10 — Notizie dall'interno recano che Menelik da Borumieda retrocesse, fin dal 17 febbraio, verso lo Scioa.

Amministrazione carceraria.

Nell'udienza di giovedì S. M. il Re ha approvato il nuovo ruolo organico dell'amministrazione carceraria.

Sono diminuiti: 1 ispettore di prima classe, 2 ispettori di seconda, 5 direttori di terza, 12 direttori di quarta, 10 ragionieri di terza, 15 computisti di seconda. Sono aumentati 2 vice direttori e 10 ragionieri di seconda cl.

R. Navi armate.

La torpediniera *107* proveniente da Palermo è giunta a Termini Imerese, l'*Europa* a Gaeta, il *Palinuro* a Portoferraio e il *Curtatone* ad Aden.

Ferrovie italiane.

(N) **Milano**, 11, ore 19,55. — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Pyman, Watson e C. di Cardiff per tonnellate 20,000 di carbone inglese minuto e per tonnellate 15,000 di carbone grosso.

Con Raggio e C., successore Foscher di Firenze per tonnellate 32,000 di carbone in mattonelle.

Con Callegari Enrico di Bologna per fornitura e spandimento di metri cubi 8,440 di ghiaia della Bormida sulla linea Torino-Genova.

Con Koler Bertoldo di Napoli per il consolidamento del ponte sul fiume Agri sulla ferrovia Taranto-Reggio.

Con Vaccari Massimiliano di Modena per metri cubi 400 di tavoloni di pioppi.

Con Frassinetti Bartolomeo di Pontremoli per la sistemazione della falda a monte della trincea tra Filattiera e Pontremoli.

Con Maronti Federico di Napoli per la esecuzione dei lavori d'impianto delle condotture e bocche d'incendio nella stazione di Napoli.

Con Guidetti Giovanni di Torino per la rivarnitura delle parti metalliche degli edifici per i calderai dalle nuove officine di Torino.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 11, 5 pom. — In seguito ad una polemica giornalistica tra Jaac ex-sottoprefetto ad Avesnes revocato in seguito ai tumulti di Fourmies, e Dubois redattore dell'*Intransigeant*, ebbe luogo oggi tra essi un duello alla spada. Dubois è stato ferito abbastanza gravemente al ventre.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 11, 6.50 pom. — La *Post*, senza garantirla, riferisce la seguente versione circa l'accordo fra il duca di Cumberland e il governo prussiano.

Dietro consigli venuti da Londra e da Copenaghen, il duca di Cumberland sarebbe stato indotto a scrivere all'imperatore Guglielmo che non avrebbe mai intrapreso ostilità nè contro la Prussia nè contro gli Stati federali. Egli fu indotto inoltre a rinunziare a qualsiasi resistenza nelle trattative.

In queste il Ministro Miquel avrebbe avuto una parte predominante, essendo il *fondo guelfo* di sua pertinenza.

L'accordo verrà ratificato nella settimana ventura.

La soluzione della questione della successione del Brunswick è riservata all'avvenire.

(N) **Berlino**, 11, 6,28 pom. — La *Koelnische Zeitung* garantisce che il duca di Cumberland si rivolse ad un professore di Dresda, acciocchè gli raccomandasse un precettore per il figlio.

Il professore domandò che attitudine dovesse tenere questo precettore nella storia degli avvenimenti del 1866.

Il duca rispose che dovesse soprassedere circa quei fatti e dare al figlio una solida educazione tedesca.

La *Koelnische Zeitung* conclude col dire che il figlio del duca di Cumberland occuperà il trono di Brunswick.

Le Corti di Monaco e di Dresda avrebbero contribuito alla decisione del duca di Cumberland.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 10 — La Commissione per la riforma monetaria chiuse i suoi lavori con un discorso del ministro delle finanze, il quale, riassumendoli, constatò con soddisfazione che la Commissione si espresse unanime in favore del tipo aureo, applicandolo, per quanto sia possibile, sulla base del suo corso attuale; approvò il mezzo fiorino come unità monetaria; respinse la vendita dell'argento: chiese di provvedere alla circolazione inferiore a dieci fiorini, mediante argento od altre monete; e considerò, ad unanimità, non essere difficile procurarsi e conservare l'oro.

Il discorso del ministro fu accolto con vivi applausi.

(S) **Vienna**, 11. — La Commissione incaricata di studiare la questione monetaria ha inteso solamente Hertylla, che si pronunziò in favore del tipo aureo, valutò essere necessario uno *stock* di 500 milioni di fiorini in *oro*, compreso quello esistente, ed emise il parere che sarebbe necessario al massimo un imprestito di 312 milioni.

Egli si dichiarò contrario alla fissazione di un rapporto artificiale *fra* l'oro e l'argento e raccomandò che tale rapporto sia stabilito in modo che un fiorino corrisponda a franchi 2,10, sopratutto per avvicinarli il più possibile al sistema del franco.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra**, 11, 5,5 pom. — Il deputato Hastings, che è stato condannato oggi a cinque anni di lavori forzati, aveva frodato 21,000 lire sterline di cui era depositario testamentario.

Il suo avvocato difensore chiedendo le circostanze attenuanti, rilevò i grandi servigi resi da Hastings allo Stato, e la sua grave età di quasi settant'anni.

— Il ribasso alla Borsa d'oggi fu provocato da un articolo allarmante del giornale *Financial News* sulla pretesa tensione delle relazioni tra la Russia e la Germania e che viene in certo modo a confermare le notizie pubblicate recentemente dai giornali inglesi relativamente ai continui movimenti di truppe.

Il giornale esprime il parere che non ci sarebbe da allarmarsi tanto per questo, se la situazione finanziaria e sociale delle potenze centrali non fosse da qualche tempo molto tesa. Esso aggiunge che in Russia come in Germania i Governi preferirebbero la guerra alla rivoluzione. La situazione generale di quasi tutte le grandi potenze giustifica gli allarmi. Ciascuna di esse è schiacciata dagli armamenti che deve mantenere. Si avvicina il momento in cui si imporrà alle potenze il dilemma: « o disarmo o guerra. »

Notiamo che la Borsa di Parigi non si è affatto commossa per gli allarmi del « Financial News », ai quali, crediamo ben a ragione, non dà alcuna importanza.

(S) **Londra**, 10 — Tutti i minatori appartenenti alla Federazione decisero di sospendere il lavoro da sabato prossimo. Saranno oltre trecentomila i minatori, che faranno sciopero.

(S) **Londra**, 11 — Si crede che il Parlamento si aggiornerà dal 14 al 25 aprile.

(S) **Londra**, 11. — *Camera dei Comuni.* — Mac' Nell presenta una mozione che annulla il voto emesso riguardo al credito per studiare il tracciato della ferrovia da Mombasa al Lago Victoria, approvato da parecchi deputati, perchè interessati nell'affare.

La mozione, combattuta dal governo, fu approvata dalla Camera con voti 154 contro 149.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 10. — *Scupcina.* — Il ministro dell'interno, Djaja, dichiarò di dimettersi, perchè la Reggenza, malgrado tre reclami riguardo un certo affare, si rifiutò di rispondere.

Nei circoli parlamentari si assicura che la dimissione di Djaja produce difficoltà per la ricomposizione del gabinetto.

(S) **Belgrado**, 11. — L'ex-metropolita Teodosio è morto.

(S) **Belgrado**, 11. — Il Club liberale decise d'interpellare il presidente del Consiglio, Pasic, alla Scupcina, riguardo all'alto tradimento imputatogli durante la guerra serbo-bulgara del 1885.

(S) **Londra**, 11. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Il bulgaro Christo, arrestato per complicità nell'assassinio di Vulkovitch, rivelò che Schischmanoff e Tufektchieff gli proposero, a nome dei rifugiati bulgari di Odessa, di assassinare Vulkovitch. Avendo egli rifiutato, lo assassinarono essi stessi. L'agente postale russo, Schishmanoff, arrestato in seguito a queste rivelazioni, fu rilasciato a richiesta dell'Ambasciata di Russia. »

(S) **Sofia**, 11. — La Porta gradì la scelta di Dimitzow ad agente bulgaro a Costantinopoli.

(S) **Belgrado**, 11. — La dichiarazione di Re Milano è stata distribuita ai deputati. Essa sarà letta soltanto fra qualche giorno e contiene la sua rinunzia ai diritti di membro della Casa reale ed alla cittadinanza serba. Essa non comprende nessuna domanda di compenso la quale, sebbene esista, non sarà presentata alla Skupcina.

AFRICA

(S) **Londra**, 11. — Lo *Standard* ha da Zanzibar: « Corre voce che un distaccamento di *cipayes* della *British-East-Africa-Company* sia stato completamente disfatto in uno scontro, a Witu, dagli indigeni. »

AMERICA

(S) **Montréal**, 11. — Mercier ha pubblicato un manifesto, in cui protesta contro l'ingratitudine e le calunnie e cui è fatto segno e dichiara di ritornare alla vita privata.

Si dice che i partigiani di Mercier intendano dimettersi in massa in onore del loro capo.

(S) **New-York**, 11. — Il *New York Herald* ha da Valparaiso: Il nuovo gabinetto chileno è stato costituito così:

Matte all'interno — Torro agli affari esteri — Lurrain ai lavori pubblici — Castellon alla giustizia — Edwards alle finanze.

Notizie varie.

(S) **Madrid**, 10. — Da Siviglia sono segnalate inondazioni, che prendono proporzioni inquietanti.

Movimento della navigazione.

(S) **San Vincenzo**, 11. — Proveniente da Barcellona e Genova, proseguì ieri l'*Orione*, della N. G. I., diretto al Brasile e Plata.

(S) **Suez**, 11. — Proseguì ieri per Aden e Bombay il *Singapore*, della N. G. I., proveniente da Alessandria e Genova.

(S) **Bombay**, 11. — Diretto ad Alessandria e Genova, è partito ieri per Aden il *R. Rubattino* della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 11 marzo 1892.

Sull'indirizzo meno fermo dei mercati esteri, anche le Borse italiane furono leggermente più deboli. La Rendita per fine corrente fu negoziata da 92,02 a 92,07 dopo aver sfiorato il corso di 91,97 1/2. Il contante si trattò da 91,92 1/2 a 92.

I valori si mantengono assolutamente inattivi, e ad eccezione delle Generali che ebbero qualche affare da 322 a 321 e delle Meridionali a 617, tutto il resto ebbe quotazioni puramente nominali.

Immobiliari 182 — Risanamento 141 — Mobiliare 369 — Condotte 231 — Acque 1115 — Omnibus 114 — Gas 785.

Cambi invariati: Francia 103,90 — Londra 26.

Ore 6,30. — Mercato migliore.

Rendita 92,10 a 92,12 — Generali 323 a 322 — Immobiliari 183 a 181 — Risanamento 142 a 140 — Mobiliare 372 a 370 — Meridionali 615,50 a 616,50 — Condotte 233 — Acque 1115 — Omnibus 114 — Gas 785.

BORSE ITALIANE. — 11 Marzo 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 05	91 85	91 92	92 —
Id. fine	— —	92 —	92 07	— —
Az. B. Naz.	1810 —	— —	1805 —	— —
» Mobiliare	370 —	— —	365 50	369 —
» B. Generale	320 —	322 —	— —	— —
» ferr. Medit.	482 —	482 —	481 —	— —
» » Merid.	620 —	618 50	618 50	619 1/4
» B. di Torino	— —	— —	316 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	73 — 72	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	182 —
» Tiberina	— —	— —	33 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	34 —	— —
» Nav. Gen.	809 —	809 50	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	289 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	479 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	484 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 —	— —
Francia vista	104 20	104 12	104 15	104 10
Berlino id.	128 65	128 47	— —	— —
Londra a 3/m	26 26	26 09	26 05	26 05 1/2

Parigi, 11, 3,18 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 85	— —
» 3 0/0 perp.	96 75	96 87	96 91
» 4 1/2 0/0	105 20	105 20	— —
italiana 5 0/0	88 10 88 —	88 12	88 12
turca	19 25	19 22	19 27
spagnuola	58 5/16	58 1/8	58 1/8
russa nuova	76 1/8	75 15/16	— —
portoghese	27 1/16	27 1/8	27 18
ungherese	— —	91 13/16	— —
Egiziano 6 0/0	486 1/4	486 1/4	— —
Banca di Parigi	615 —	618 3/4	— —
Banca di Sconto	155 —	153 3/4	— —
Banca Ottomana	— —	536 7/8	537 50
Credito Fondiario	— —	1197 —	— —
Azioni di Suez	— —	2722 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	7225 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	590 —	590 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 %	— —
su Londra	— —	25 20	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 11, 5 pom. (fonte francese) — Debolezza al debutto, prodotta da cattive disposizioni dell'estero; ma le offerte sono facilmente assorbite dal mercato che regge, sentendosi sostenuto. Affari assai attivi. Chiusura in ripresa e buona tendenza.

Italiano chiude debole quantunque sostenuto da domande di contante.

(N) **Parigi**, 11, 10.20 pom. — (Fonte italiana). — 96,91 — 25/25 — 42/10 — 88,10 — 17/25 — 50/50 — 75/25 — 591 — 19,27 — 537,50 — 58 1/8 — 1/50 — 446,25 — 7/10 — 27,18 — 66,56 — 93 1/2 — 75,81 — 782 — 620 — 1197 — 2722.

Vienna, 11 pesante	10	11	Londra, 11 chiusura	11	11
Mobiliar.	307 62	305 75	N.i Cons.	96 —	96 15/16
R. aust. oro	110 60	110 80	Italiana	87 1/2	87 3/8
Id. carta	94 45	94 40	Turca	19 —	19 —
N.i d'oro	9 43	9 44	Egiziano	96 1/4	96 1/8
C. Londra	118 70	118 50	Argento	41 3/8	41 5/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 30,000 - Ritirate st.

Berlino, 11 sostenuto	10	11	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	88 60	88 20	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	88 60	88 10	Francia	3 per 0/0
Mediter.	91 50	90 50	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	209 15	207 —	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 32	20 32	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 marzo, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA: sostenuta	[illegible]

Havre, 11 marzo, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. TENDENZA riservata per f. marzo » 45 —	2600
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. TENDENZA riservata Tendenza per f. marzo 91,—	3000
Zucchero - Vendita del giorno . . . . Quintali TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 46,75	

Anversa, 11 marzo, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: Indeciso per fine prossimo . . . »	10 — [illegible]
New-York, 11 marzo. Petrolio st. White . . Fr. Filadelfia » » » » »	6 [illegible] 6 [illegible]

Parigi, 11 marzo, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Spiriti	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	—	[illegible]	—	

PIETRO [illegible], gerente responsabile.

Ella rimandò subito indietro il servitore coi cavalli, per fare possibilmente in modo di non essere scoperta, ma capiva bene ch'ella doveva senza indugio riprender il viaggio il giorno seguente se voleva sottrarsi alle ricerche, perchè nulla era tanto capace di irritare i desiderii del giovane Re quanto la fuga.

Era facile l'indagare l'opinione pubblica del piccolo borgo, attiguo alla fortezza di Pamplona, quel borgo istesso ove il Cavaliere Ignazio Loyola nell'ultima lotta con re Francesco erasi risanato dalla ferita, le cui conseguenze dovevano diventare storiche.

Infatti l'opinione pubblica concentravasi ivi tutta nella persona dell'oste ed era ben facile il venire in chiaro delle costui idee politiche ed amministrative.

La casetta ch'ei possedeva serviva, fin dal tempo della splendida regina Isabella, di alloggio alla servitù reale in tempo di caccia; percui il buon uomo, convinto che qualunque fosse il regnante che calcasse il trono francese, era pur d'uopo pagar tasse e pedaggi, esultava allorchè il Re era amante del nobil divertimento della caccia, ed avrebbe mandato alla malora qualunque sovrano che non avesse questa passione, togliendo per tal guisa ad esso la migliore e forse l'unica fonte di lucro.

I ritratti degli ultimi Re in splendido costume di cacciatori erano appesi nella stanza dei forestieri, e sotto a loro anche il fratello dell'imperatore Carlo, il principe Fernando da lui esiliato e che gli Spagnuoli amavano tanto.

Maria che ben sapeva per qual ragione il principio monarchico fosse il solo regime per la Spagna, rimpianse nuovamente che questo principe non fosse salito al trono. Ma anche da quella parte non vi era più nulla da sperare.

Allorchè Giovanni Padilla combattè per questo partito sotto l'egida della regina Giovanna e col testamento di Ferdinando in favore del giovane principe, che sembra in realtà avere esistito, gli alteri e guasti spagnuoli non credevano seriamente alla possibilità che un fanciullo, burlandosi di loro, poserebbe loro il piede sul collo, ed anche i più pessimisti non immaginavano che da quel momento lo splendore e la rinomanza della Spagna sparirebbe sotto a dispotici governi per riprendere soltanto nel 1868 la lotta, coll'approvazione di tutta Europa, nella quale erano cadute come martiri le più nobili teste dei Comuneros.

Maria continuò il suo viaggio, senza farsi riconoscere nelle piccole città dove passava; non aveva timori, ma era anche priva di speranze. Poteva ella sperare nel popolo?

Maria aveva, come tutte le persone superiori, uno sguardo troppo acuto ed una conoscenza troppo profonda delle classi basse della società e dei suoi vili interessi perchè le fosse rimasta una sola illusione da qual lato.

Come era possibile che questi non preferissero la pace alla guerra che danneggiava i loro possessi e ne vuotava le borse?

Se i grandi, i potenti, i pensatori rinunziano ai diritti ideali dell'umanità, i quali cadono in rovina colle nazioni, e abbandonano una grande causa per il profitto materiale, come si può aspettarsi altrimenti dal popolo?

Pamplona era circondata dalle truppe del conte Haro.

Maria voleva continuare il suo cammino nella direzione occidentale, sulla strada maestra che conduceva verso Madrid e Granata. Sembrandole vicina la fine della sua esistenza ella sentiva un ardente desiderio della patria, voleva ricevere la benedizione del padre e consegnare nelle braccia di sua madre il fanciullo. Sapeva di dovere attraversare la provincia di Guipuzcoa, ma ignorava che appunto ivi trovavasi il castello di Loyola.

Maria aveva cavalcato tutto il giorno per una strada solitaria e sassosa.

Il contadino, che l'aveva accompagnata co' suoi cavalli, voleva ritornare indietro per raggiungere il suo tetto prima che fosse troppo tardi, e Maria, sempre piena di cure per i suoi inferiori, glielo concesse.

Egli le aveva insegnato la strada più diretta per arrivare alla città e presto si allontanò.

Maria era sola, in una contrada profondamente melanconica, dove sembrava cessato ogni sorriso della vita, morta ogni vegetazione.

Ella provò una specie di pietà, di riposo pel suo cuore che poteva abbandonarsi con voluttà all'impressione di un contorno nel quale regnava il silenzio e la rigidezza della morte.

Non l'assaliva più la tristezza come nelle pompose sale di re Francesco: tutto il suo essere spirava rassegnazione; non le sorrideva più nè l'avvenire nè la speranza.

Seduta sopra una rupe, ripensò alla sua vita come se lo spirito vitale si fosse già staccato ed unito a Giovanni, come se l'attività e i movimenti dei viventi le apparissero in sogno.

I suoi occhi non avevano più lagrime; le lagrime sono una consolazione, e per i suoi dolori non v'era più sollievo.

Il calice che Giovanni aveva appena sfiorato con le labbra, perchè moriva sperando, essa lo aveva trangugiato fino alla feccia, perchè non credeva più nel suo popolo.

Giovane, bella, dotata di tutte le grazie voluttuose che fanno sperare una vita di delizia, ella si sentiva tanto invecchiata di spirito, così lontana dal presente, come se nella sua patria fosse sorta una nuova generazione con differenti organi e che ella sola fosse l'ultimo avanzo di un secolo passato.

Il crepuscolo incominciò a scendere, Maria non l'aveva osservato.

Finalmente il cielo si fece oscuro; ella si guardò attorno; la luna pallida illuminava la deserta campagna, gettando ombre fantastiche; le basse rupi si disegnavano sul cielo celeste, le forme intirizzite dei cactus cresciuti fra le pietre le ricoprivano, ed un suolo arido, giallo come la polvere del deserto, scricchiolava sotto ai suoi piedi.

Essa fece per incamminarsi verso un sentiero, indifferente riguardo al luogo dove sarebbe andato quando ad un tratto si sentì ritenuta con leggerezza per un lembo del vestito e si volse.

Un cane le stava davanti, una brutta bestia, che però pareva guardarla in aria supplichevole.

Maria non aveva nulla da dargli, ma gli accarezzò la testa; quel contatto caldo le sembrò così strano come se non l'avesse sentito già da molti anni.

Il cane, si mise a correre, ed involontariamente credendo ch'egli appartenesse a un contadino che avesse lì vicino la sua capanna lo seguì,

Ma la via diveniva così lunga, selvaggia e dirupata, che la giovane donna si fermò incerta.

Il cane si mise ad abbaiare, ritornò indietro, la tirò pel vestito e si mise a correre tante volte su e giù fino a che Maria fece ancora alcuni passi.

(Continua

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

24ª Decade dal 21 al 29 febbaio 1892 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	72,218 00	1,518 00	6,935 00	105,652 00	447 00	186,770 00	609	306 68
1891	62,004 12	1,700 85	8,251 34	103,900 94	838 49	176,695 74	609	290 14
Differ. 1892	+ 10,213 88	— 182 85	— 1,316 34	+ 1,751 06	— 391 49	+ 10,074 26	»	+ 16 54
Prodotti dal 1. luglio al 29 febbaio 1892.								
1891-92	2,368,767 00	50,130 00	274,059 00	2,815,848 00	24,176 00	5,532,980 00	609	9,085 35
1890-91	2,139,117 57	43,190 37	249,691 74	2,763,915 36	19,960 17	5,215,875 21	609	8,564 66
Differ. 1892	+ 229,649 43	+6939 63	+24,367 26	+ 51,932 64	+ 4,215 83	+ 317,104 79	»	+ 520 69

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	13,380 00	116 00	920 00	6,591 00	82 00	21,089 00	237	88 98
1891	9,850 82	72 67	727 48	6,083 21	50 09	16,784 27	126	133 21
Differ. 1892	+ 3,529 18	+ 43 33	+ 192 52	+ 507 79	+ 31 91	+ 4,304 73	+ 111	— 44 23
Prodotti dal 1. luglio al 29 febbaio 1892.								
1891-92	416,406 00	3,574 00	27,103 00	153,694 00	3,162 00	603,939 00	237	2,548 26
1890-91	322,072 33	2,571 36	21,996 92	126,594 30	764 93	473,909 84	126	3,761 90
Differ. 1892	+ 94,333 67	+1002 64	+ 5,106 08	+ 27,099 70	+ 2,397 07	+ 129,539 16	+ 111	—1213 64

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,10	8,5	10,50	1,12	4,20	11,35	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	9,15	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,35	10,20	....	....
Firenze	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5,40	....	....	12,5	4,47	....	....
Frascati	7,05	9,30	....	12,10	2,55	6,	....
Anzio-Nettuno	6,40	10,—	....	5,15	....	....	....
Albano-Marino	7,16	9,45	....	12,55	5,—	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	....	....	2,25	6,52	7,28	8,45
Pisa	6,25	10,—	....	3,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	8,15	....	2,50	10,40	....	....
Frascati	7,16	10,8	....	12,50	4,56	9,26	....
Nettuno-Anzio	8,42	....	....	2,25	6,58	....	....
Marino-Albano	7,58	10,21	...	3,35	6,30	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,45*	6,30a	9,30a	11,25a	4,47p	—,—	—,—	—,—
Tivoli a.	—,—	8,16a	11,9a	1,11p	6,35p	—,—	—,—	—,—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	12,52a	3,45p	—,—	—,—	—,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	—,—	1,39p	5,30p	—,—	—,—	—,—

** Questo treno si ferma a Bagni, ove giunge alle 6,56 a.*

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Lylas Ti aspetto stanotte. Speriamo migliore tempo. VIOLA. 227

Odessa Martedì, mercoledì fui precise appuntamento, ti attesi mezz'ora ma la non partenza, la pioggia impedironti sortire. Sabato mattina solita ora sarò [illegible] e più attenderoti per 10 minuti. Spero vederti, altrimenti scrivi che lunedì anderò posta. Non vado 16. Amami, rammentati del tuo amico. 228